



Cofinanziato
dall'Unione europea



**SVILUPPO RURALE
EMILIA-ROMAGNA** 2023-27

DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

A cura di:

Settore Fitosanitario e difesa delle produzioni; Consorzio per il Canale Emiliano Romagnolo

Cons. Fit. Provinciale di Modena

Settore programmazione, sviluppo del territorio e sostenibilità delle produzioni;

BOLLETTINO DI PRODUZIONE INTEGRATA E BIOLOGICA



MODENA N° 16 DEL 26 MAGGIO 2026

SOMMARIO

BOLLETTINO DI PRODUZIONE INTEGRATA	2
Informazioni generali e news normative	2
Informazioni Meteo	4
Tecniche Agronomiche	4
Fertilizzazione	4
Gestione del suolo	6
Avvicendamento colturale	7
Irrigazione	8
Difesa e controllo delle infestanti	11
Informazioni Generali	11
Parte Specifica	17
Colture Arboree	18
Colture Erbacee	33
Colture Orticole	36
BOLLETTINO DI PRODUZIONE BIOLOGICA	42
Informazioni generali e normative	42
Informazioni Meteo	43
Tecniche agronomiche	44
Sementi e materiali di moltiplicazione vegetativa	44
Rotazioni	45
Fertilizzazione	46
Irrigazione	49
Difesa e controllo delle infestanti	50
Informazioni Generali	50
Parte Specifica	52
Colture Arboree	53
Colture Erbacee	63



BOLLETTINO DI PRODUZIONE INTEGRATA

INFORMAZIONI GENERALI E NEWS NORMATIVE

Le modifiche rispetto al bollettino precedente sono evidenziate in giallo (parti eliminate) e in verde (parti aggiunte/news)

AMBITO APPLICATIVO

Le indicazioni di seguito riportate **sono vincolanti** per la Difesa Integrata Volontaria e per le aziende inserite nei programmi relativi a:

- Marchio Sistema Qualità Nazionale Produzione integrata e certificazione ACA (Dm 4890/2014)
- Marchio regionale "Qualità Controllata" (LR 28/99)
- DM n.4969 del 29/8/2017 "Produzione Integrata in Disciplina ambientale" in applicazione del Regolamento Unione europea: 2021/2115, e tipi di spesa previsti dal Reg UE 2021/2115 obiettivi e) e f) (programmi operativi settore ortofrutta e patata).

Questo bollettino dà indicazioni coerenti con la attuale versione del Piano Strategico della PAC relativo alla programmazione 2023-2027 ai sensi del Reg. EU n. 2115/2021 e con [Disciplinari di produzione integrata](#) in vigore.

INDICAZIONI LEGISLATIVE

NEWS DISCIPLINARI 2026

Con DGR 3130 del 16/02/2026 è stato approvato l'aggiornamento dei "Disciplinari di produzione integrata 2026". Tutta la documentazione sarà resa disponibile nel sito della Regione entro la settimana [Disciplinari di Produzione Integrata regionali](#).

Ai fini della redazione del Piano di Fertilizzazione, è **disponibile la versione FertDPI 2026**, che contiene l'inserimento della coltura Luppolo, introdotta con i nuovi DPI 2026. Per quest'anno, rimane tuttavia valido l'utilizzo della versione FertDPI 2025, già disponibile nel sito: [Norme generali - 2026 -](#)

Sono state aggiornate e pubblicate le tabelle delle precipitazioni cumulate a livello comunale per il periodo autunno-invernale (1/10/2025-28/2/2026) utili per la definizione di eventuali incrementi delle dosi standard consentite. Vedi il sito [Norme generali - 2026 -](#)

INTEGRAZIONE ALLE NORME TECNICHE DI COLTURA DI DIFESA INTEGRATA E CONTROLLO DELLE INFESTANTI 2026

In data 8 aprile 2026 è stata approvata l'integrazione alle norme tecniche di coltura di difesa integrata e controllo delle infestanti 2026. [Norme tecniche di coltura 2026 - Agricoltura, caccia e pesca](#)

ADESIONE SQNPI

È disponibile nell'ambito del portale SIAN il servizio per la presentazione della domanda di adesione al Sistema di Qualità Nazionale Produzione Integrata SQNPI per l'anno 2026.

Le disposizioni in merito all'adesione al SQNPI e alla procedura di adesione applicabili anche al 2026 sono presenti sul sito della Rete Rurale Nazionale (vedi [link](#)).

Si ricorda che per mantenere attiva l'adesione al Sistema è necessario per ciascun operatore presentare ogni anno la domanda di adesione/ aggiornamento sul portale ministeriale.

I termini per la presentazione della domanda di adesione sono stabiliti come segue:

1) produttori (aziende agricole) - 15 maggio *

- adesione al SQNPI con finalità certificazione uso logo SQNPI: entro il **15 maggio***;
- adesione al SQNPI con finalità conformità ACA e per interventi settoriali ortofrutta e patate previsti dal PSP (OCM): entro il **15 maggio***;
- adesione al SQNPI con finalità certificazione uso logo SQNPI e conformità ACA: entro il **15 maggio**.

2) condizionatori, trasformatori e distributori - in qualunque periodo dell'anno:

- in qualunque periodo dell'anno e, comunque, **prima dell'inizio delle attività di gestione dei prodotti in regime SQNPI**. La domanda può essere effettuata esclusivamente per l'ottenimento del marchio.

***In data 14 maggio 2026 l'OTS ha approvato la revisione 15.1 della norma "SQNPI di Adesione, Gestione e Controllo del 2026" che proroga il termine ultimo per la presentazione delle domande al 25 luglio 2026.**

Tutte le richieste di assistenza relative a problemi tecnici che ostacolano l'adesione al SQNPI o la gestione delle procedure devono essere comunicate all'indirizzo rmn.produzione_integrata@l3-sian.it. Si invita ad inoltrare le comunicazioni utilizzando una e-mail ordinaria e non una PEC al fine di velocizzare l'istruttoria della richiesta.

QUADERNO DI CAMPAGNA INFORMATIZZATO

La Commissione Europea con Regolamento di Esecuzione (UE) 2025/2203 del 31 ottobre 2025 ha posticipato al 1° gennaio 2027 l'entrata in vigore dell'obbligo per gli utilizzatori professionali di adottare il Quaderno di Campagna dell'Agricoltore (QDCA) informatizzato; anche per il 2026 è prevista l'adesione volontaria.

NORME PER LA TUTELA AMBIENTALE - ABBRUCIAMENTO di residui vegetali infetti da *Erwinia amylovora*.

È possibile effettuare, in deroga, abbruciamenti di residui vegetali infetti da *Erwinia amylovora*.

Con determinazione dirigenziale n° 2575 del 15/02/2021 il Servizio Fitosanitario regionale ha dettato le "Misure per il contenimento del Colpo di fuoco batterico nel territorio regionale: obbligo di abbruciamento dei residui vegetali infetti" e in particolare:

1. raccomanda l'asportazione delle parti vegetali colpite da *Erwinia amylovora* dai frutteti e dalle piante ospiti, possibilmente durante il riposo vegetativo, tagliando ad una distanza di almeno 70 cm al di sotto dell'alterazione visibile;
2. dispone l'**obbligo di abbruciamento dei residui vegetali di cui sopra entro 15 giorni dalla realizzazione dei cumuli**;
3. raccomanda che tali abbruciamenti
 - avvengano in piccoli cumuli non superiori a tre metri steri per ettaro al giorno;
 - siano eseguiti con modalità atte ad evitare impatti diretti di fumi ed emissioni sulle abitazioni circostanti.
 - verificare la presenza di eventuali divieti imposti a livello regionale per il rischio di incendi.

Tali abbruciamenti, per il contenimento del colpo di fuoco batterico, possono essere eseguiti **previa trasmissione di una comunicazione**, debitamente compilata e firmata, all'indirizzo mail del Servizio Fitosanitario (omp1@regione.emilia-romagna.it).

Tutte le informazioni relative alle norme in materia di abbruciamenti e qualità dell'aria sono disponibili alla pagina web dedicata ([Abbruciamenti di residui vegetali - Aria - Ambiente](#))

INFORMAZIONI METEO

Ai seguenti link sono disponibili informazioni riguardo le previsioni meteorologiche ed i dati rilevati oltre che i bollettini agrometeorologici e agrofenologici:

- [Previsioni Arpae Meteo Emilia-Romagna](#)
- [Dati in tempo reale \(da sito ARPAE\)](#)
- [Mappe agrometeo \(da sito ARPAE\)](#)
- [Bollettini agrometeo \(da sito ARPAE\)](#)
- [Bollettino agrofenologico \(da sito DISTAL - UNIBO\)](#)
- [Previsioni delle gelate tardive — \(da sito ARPAE\)- servizio attivo dal 15 febbraio](#)
- [Allerta Meteo Emilia Romagna](#)

NOTA: si segnala il seguente link per il monitoraggio degli eventi calamitosi avversi, anche di carattere temporalesco o grandinigeno: [Link Allerta Meteo Emilia Romagna](#).

TECNICHE AGRONOMICHE

FERTILIZZAZIONE

PIANI DI FERTILIZZAZIONE

Il piano di fertilizzazione è necessario per una buona programmazione e ottimizzazione degli input in agricoltura e deve essere redatto per ogni coltura che insiste su un'area omogenea.

I piani di fertilizzazione (schede a dose standard o bilancio) per ciascuna coltura devono essere redatti, conservati e consultabili:

- **entro il 28 febbraio per le colture erbacee e foraggere;**
- **entro il 15 aprile per le colture orticole, arboree e sementiere.**

Per la redazione del piano è possibile avvalersi del **Foglio di Calcolo – piano di fertilizzazione** scaricabile dal sito della Regione Emilia Romagna, che riporta entrambi i metodi di calcolo (metodo del bilancio o metodo delle schede standard). [Norme generali - 2026 -](#)

Durante la coltivazione è possibile aggiornare tali piani, ma la versione definitiva deve essere redatta entro:

- il 15 settembre per le colture arboree;
- 45 giorni prima della data presunta di raccolta per le colture erbacee di pieno campo;
- 15 giorni prima della data presunta di raccolta per le colture orticole.

La stesura dei piani di fertilizzazione deve basarsi su **analisi in corso di validità** (5 anni), effettuate in conformità con quanto previsto all' Allegato n. 4 – norme generali 2026); in alternativa all'analisi, può essere consultato il [Catalogo dei suoli](#), che è stato aggiornato a gennaio 2025.

Nelle aree omogenee che differiscono solo per la tipologia colturale (seminativo, orticole ed arboree) e che hanno superficie inferiori a:

- 1.000 m² per le colture orticole;

- 5.000 m² per le colture arboree;
- 10.000 m² per le colture erbacee;

le analisi del suolo non sono obbligatorie. Per queste superfici di estensione ridotta nella predisposizione del piano di fertilizzazione si assumono come riferimento i livelli di dotazione in macroelementi elevati.

NOTE SUGLI IMPIEGHI DI FERTILIZZANTI

Tutti gli **impieghi dei fertilizzanti** contenenti almeno uno dei macroelementi (N, P e K) devono essere registrati nelle apposite schede entro 7 giorni dall'utilizzo, indicando anche le modalità di distribuzione. Entro i 7 giorni si deve obbligatoriamente aggiornare il registro di magazzino (carico-scarico).

La quantità di fertilizzante apportato alla coltura deve essere coerente con quanto ammesso dal Piano di Fertilizzazione (metodo del bilancio o metodo delle schede standard).

CONCIMAZIONE AZOTATA

Il frazionamento delle dosi di azoto apportato con i concimi di sintesi è obbligatorio quando il quantitativo da distribuire per singolo intervento supera i 100 Kg/ha per le colture erbacee ed orticole e i 60 Kg/ha per le colture arboree. L'intervallo minimo tra due interventi di fertilizzazione deve essere di almeno 7 giorni.

Questo vincolo non si applica ai **concimi a lenta cessione**

Le concimazioni azotate con **prodotti di sintesi, per le colture a ciclo annuale** sono consentite solo in presenza della coltura o al momento della semina (pre-semina/pre-trapianto) in quantità contenute variabili a seconda della coltura. In particolare, sono ammissibili:

- nelle colture a ciclo primaverile estivo, in prossimità della semina;

Le concimazioni azotate con **prodotti di sintesi, per le colture a ciclo pluriennale**:

- in pre-impianto non sono ammessi apporti di azoto salvo quelli derivanti dall'impiego di ammendanti;
- nella fase di allevamento (1° e 2° anno) delle colture arboree sono ammessi solo apporti localizzati di fertilizzanti. Le quantità di azoto distribuita deve essere ridotta rispetto alla dose massima prevista nella fase di produzione; i limiti non superabili sono riportati nelle schede a dose standard. Qualora la fase di allevamento si prolunghi non è ammesso superare le dosi indicate per il secondo anno;
- in piena produzione valgono le indicazioni riportate nelle norme tecniche di coltura

Per l'utilizzo di ammendanti organici (letame e compost), non vengono fissati vincoli specifici relativi all'epoca della loro distribuzione e al frazionamento. Occorre tuttavia rispettare i quantitativi massimi apportabili in base alla dotazione di sostanza organica del terreno (Tab 2 Cap 11 delle Norme Generali), le norme igienico sanitarie e quelle di settore (Direttiva 91/676/CEE cd. Direttiva Nitrati e Reg. Regionale 2/2024). Si ricorda che per gli ammendanti si considera un'efficienza dell'Azoto pari al 40%.

Per gli effluenti zootecnici non palabili e palabili non soggetti a processi di maturazione e/o compostaggio si deve considerare la minore efficienza rispetto a quella dei concimi di sintesi.

Per determinare la quantità di azoto effettivamente disponibile per le colture, è necessario prendere in considerazione il coefficiente di efficienza che varia in relazione all'epoca/modalità di distribuzione, alla coltura, al tipo di effluente, alla tessitura del terreno nonché alla quantità di azoto distribuita nella singola distribuzione (vedi Allegato II delle Norme Generali, Tab da 7 a 8c).

CONCIMAZIONE FOSFATICA E POTASSICA

Nelle colture erbacee a ciclo annuale non sarchiate (ad es. cereali autunno-vernini) sono consentite solo le distribuzioni durante la lavorazione del terreno.

Per il fosforo la distribuzione può essere posticipata fino alla semina se localizzata o alla fase di pre-emergenza se in forma liquida.

Qualora si applichi la fertirrigazione non valgono le limitazioni relative all'epoca di distribuzione. Qualora si pratichi la semina su sodo i concimi fosfatici e potassici non devono essere necessariamente interrati.

Nelle colture orticole, in relazione sia alla brevità del loro ciclo vegetativo è consentita la distribuzione in copertura.

Le anticipazioni effettuate in pre-impianto devono essere opportunamente conteggiate in detrazione agli apporti che si effettueranno in copertura.

Negli anni successivi a quelli in cui sono stati effettuati gli interventi di arricchimento o le anticipazioni, bisognerà tener conto delle variazioni che tali apporti inducono nel terreno e adeguare opportunamente il dato di dotazione da prendere a riferimento nella stesura del piano di fertilizzazione.

In ogni caso, anche quando si facciano concimazioni di arricchimento e/o anticipazioni, non è consentito effettuare apporti nell'anno di impianto superiori ai 250 kg/ha di P_2O_5 e a 300 kg/ha di K_2O .

Fertirrinet

Si ricorda che è disponibile l'applicativo [FERTIRRINET](#) per la gestione della fertirrigazione per le colture di mais, pomodoro, patata e pero (vedi capitolo Irrigazione).

GESTIONE DEL SUOLO

LAVORAZIONI E COPERTURA DEL SUOLO

Appezamenti con pendenza media inferiore al 10%:

Colture erbacee: nessun vincolo;

Colture arboree: è obbligatorio l'inerbimento dell'interfila nel periodo autunno-invernale per contenere la perdita di elementi nutritivi; tale impegno non si applica nei primi 2 anni di impianto. Inoltre, sono consentite le operazioni di semina ed interrimento del sovescio.

Appezamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%:

Colture erbacee: sono consentite la minima lavorazione, la semina su sodo e, tra i metodi tradizionali, le lavorazioni fino ad una profondità massima di 30 cm, ad eccezione delle rippature per le quali è consentita una profondità massima di 50 cm.

È obbligatoria la realizzazione di solchi acquai temporanei al massimo ogni 60 metri o prevedere, in situazioni geo-pedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, idonei sistemi alternativi di protezione del suolo dall'erosione.

Colture arboree: è obbligatorio l'inerbimento nell'interfila (inteso anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci).

Le operazioni di semina ed interrimento del sovescio sono ammissibili ma il sovescio andrà eseguito a filari alterni.

Nei primi due anni di impianto della coltura l'impegno dell'inerbimento si può applicare anche a filari alterni.

Appezamenti con pendenza media superiore al 30%:

Colture erbacee: sono ammesse esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo e, tra i metodi convenzionali di lavorazione la ripuntatura fino ad un massimo di 30 cm di profondità;

Colture arboree: è obbligatorio l'inerbimento nell'interfila anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci.

All'impianto sono ammesse le lavorazioni puntuali (lavorazioni utili per la sola messa a dimora delle piante) o altre lavorazioni finalizzate alla sola asportazione dei residui dell'impianto arboreo precedente.

Nei primi due anni di impianto della coltura l'impegno dell'inerbimento si può applicare anche a filari alterni.

A prescindere dalla pendenza, quando esiste il vincolo dell'inerbimento dell'interfila nelle colture arboree, sono comunque ammessi gli interventi localizzati lungo la fila per l'interramento dei fertilizzanti.

NB: Si ricorda che gli appezzamenti di pendenza media superiore al 10% devono essere identificati e che a tale scopo può essere utilizzato il webgis delle particelle presente nell'[Anagrafe delle Aziende Agricole](#). Copia di tale documento deve essere disponibile in azienda. E' comunque consentito calcolare la pendenza media dell'appezzamento attraverso l'analisi di mappe quotate da parte di un tecnico, secondo le indicazioni riportate al cap. 9 delle Norme Generali.

AVVICENDAMENTO CULTURALE

Le aziende con impegni annuali (es. programmi operativi settore ortofrutta e patata ex OCM ortofrutta) devono rispettare tutti i vincoli di intervallo minimo e di successione colturale riportati nelle Norme tecniche di ogni singola coltura. Per le colture che hanno intervalli di non ritorno superiori all'anno è necessario indicare le precessioni avvenute al fine di poter verificare il rispetto dei vincoli.

In caso di impegni poliennali le aziende devono adottare, per le colture principali, una successione minima quinquennale. Nel quinquennio devono essere inserite almeno tre colture principali diverse ed è possibile effettuare al massimo un ristoppio per appezzamento delle sole colture per il quale è consentito (indicate nell'allegato 1 e nelle norme di coltura). La regola delle tre colture principali diverse in cinque anni deve essere rispettata sempre nel corso di tutti gli anni di impegno in caso di impegno poliennale, sia in caso di introduzione che di mantenimento. Ogni anno devono essere rispettati anche i vincoli specifici riportati nelle Norme tecniche di coltura che riguardano le precessioni e le successioni consentite e gli intervalli di non ritorno. Per le colture che hanno destinazione a produzione di seme, non è ammesso il ristoppio.

Le colture non soggette ad aiuto (colture senza il disciplinare di produzione) vengono prese in considerazione al fine del rispetto delle norme di successione colturale.

Il Maggese è considerata una coltura principale, è possibile ripeterlo e non viene considerato un ristoppio.

La superficie relativa ad una specifica coltura può variare annualmente, durante il corso del quinquennio, in funzione delle esigenze dell'organizzazione aziendale inerenti la rotazione stessa e/o ad altri fattori.

Le colture intercalari o di secondo raccolto non vengono considerate ai fini del piano di rotazione e quindi non vengono prese in considerazione nel conteggio delle tre colture diverse nel quinquennio e non modificano neanche i vincoli di successione tra le colture principali.

Se tali colture appartengono alla famiglia delle leguminose, se ne deve tener conto ai soli fini del piano di fertilizzazione.

Le colture da sovescio non vengono considerate ai fini della successione colturale. Se le colture intercalari o di secondo raccolto o da sovescio precedono o seguono in due anni consecutivi la stessa specie impiegata come coltura principale, l'avvicendamento costituisce un ristoppio. Si precisa che è necessario rispettare comunque i vincoli di successione e gli intervalli minimi riportati nelle Norme tecniche di coltura (ad esempio il fagiolo di secondo raccolto non deve precedere il colza, la soia e il girasole).

Ulteriori indicazioni sono riportate nelle Norme Generali al Capitolo 7, nelle norme specifiche di ciascuna coltura/gruppo di colture al capitolo avvicendamento colturale; il riepilogo dei principali elementi normativi per l'avvicendamento colturale è anche riportato in **Allegato 1 alle Norme generali**.

IRRIGAZIONE

Laddove le precipitazioni cumulate non siano superiori a 30 mm nel periodo 02-04 giugno, per garantire lo sviluppo delle colture sia seminate che trapiantate, la ripresa vegetativa e le funzioni riproduttive dei frutteti, si consiglia l'irrigazione, anche in deroga ai Disciplinari di Produzione Integrata.

Per le colture arboree è ammessa l'irrigazione esclusivamente con metodo microirrigui e solamente per gli impianti in allevamento (impianto con meno di 4 anni di età)

Le colture che in questo momento presentano apparati radicali ancora poco estesi, capaci di esplorare solo gli strati più superficiali del terreno, quelli che si disidratano più facilmente, sono maggiormente a rischio.

Di seguito si elencano le perdite per evapotraspirazione per ciascuna coltura.

- Fragola Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet 3,5 mm
- Melone Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet 4 mm
- Cocomero Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet 4mm
- Aglio Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. ET: 3
- Cipolla Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. ET: 3
- Patata Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. ET: 3,5
- Pomodoro da industria Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. ET: 3,5
- Bietola da zucchero Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. ET: 4
- Bietola da seme Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. ET: 4,5
- Mais Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. ET: 4
- Erba medica Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. ET: 4
- Prato stabile Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. ET: 4

- Fagiolino Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. ET: 3

Arboree

COLTURA	INTERFILARE INERBITO	INTERFILARE LAVORATO	NOTE
	Consumo medio giornaliero mm/d	Consumo medio giornaliero mm/d	
POMACEE	5	4,5	
ALBICOCCO-SUSINO	4,5	3,5	
CILIEGIO	4,5	3,5	
PESCO	3,5	2,5	
VITE	3,5	3	
ACTINIDIA	4	3,5	

Si ricorda che per allevare in modo opportuno le piante giovani è necessario irrigarle evitando assolutamente stress idrici.

In caso di pioggia, per determinare il periodo di sospensione dell'irrigazione, occorre dividere i mm letti con il pluviometro per il consumo giornaliero della coltura interessata. Esempio: una pioggia di 35 mm su un susino con interfilare inerbito che consuma 3,5 mm, determinerà un periodo di sospensione dell'irrigazione pari a 10 giorni (35/3,5).

Piogge al di sotto dei 3 millimetri giornalieri non son da considerare in questo momento.

La fertirrigazione degli impianti arborei a partire già dall'anno di impianto è necessaria per favorire l'ottimale sviluppo della pianta, in particolar modo dell'apparato radicale. Si invitano pertanto tecnici e agricoltori a preparare adeguatamente gli impianti fertirrigui fin da ora, effettuando le dovute manutenzioni.

Si invitano tecnici e agricoltori a rilevare o stimare l'acqua disponibile nel terreno. Ove non sia sufficiente è possibile irrigare tutte le colture, anche, ovviamente, le colture protette. Per calcolare i volumi corretti di acqua da distribuire si suggerisce l'uso di sistemi di supporto decisionale, come, per esempio, Irrinet.

Per approfondire le modalità di calcolo dell'acqua disponibile, per toccare con mano sensori e centraline meteo, per vedere in azione gli impianti irrigui più innovativi o semplicemente per fare domande sulla propria situazione irrigua aziendale, l'Area dimostrativa delle tecnologie irrigue di Acqua Campus sarà aperta su prenotazione dal 31 marzo 2026, contattando Gioele Chiari al 3497504961. L'area è stata implementata di nuove tecnologie grazie anche al GOI Regionale Acqua Smart, cofinanziato dalla Regione Emilia-Romagna.

Le norme relative alla irrigazione sono riportate al Capitolo 12 delle Norme generali dei disciplinari di produzione integrata e nelle singole schede di coltura.

È inoltre disponibile l'applicativo [FERTIRRINET](#) per la gestione della fertirrigazione per le colture di mais, pomodoro, patata e pero. Il servizio è presente in IrriNet e fornisce un consiglio di fertilizzazione a norma DPI e permette anche la registrazione anch'essa a norma delle operazioni eseguite. L'applicazione tiene conto del tipo di coltura, fase fenologica, tipo di suolo, condizioni

meteo rilevate e previste, oltre che delle irrigazioni e fertilizzazioni eseguite (incluse le eventuali fertilizzazioni ordinarie), nonché coltura precedente.

Al servizio si accede, per i nuovi utenti, previa registrazione attraverso il link: [IrriNet Emilia Romagna](#).

Per chi è già utente IrriNet è sufficiente inserire i seguenti input richiesti per ottenere il calcolo: “Dati chimici del suolo” e “Dati della coltura per la fertirrigazione”.

DATI DI FALDA

I dati di profondità della falda ipodermica nei suoli della pianura dell'Emilia-Romagna sono consultabili presso la pagina [FaldaNet-ER](#) del Consorzio per il Canale Emiliano Romagnolo CER.

DIFESA E CONTROLLO DELLE INFESTANTI

INFORMAZIONI GENERALI

PATENTINI FITOSANITARI

Dal primo settembre 2022 i rilasci e i rinnovi dei certificati di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari (patentini fitosanitari) sono dematerializzati e il codice QR sostituisce il patentino cartaceo. Per maggiori informazioni consultare il link: <https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/difesa-sostenibile/uso-sostenibile/patentino/il-nuovo-patentino-fitosanitario-dematerializzato>

TRATTAMENTI IN FIORITURA

A seguito dell'entrata in vigore della nuova legge regionale del 04 marzo 2019 n. 2, inerente "Norme per lo sviluppo, l'esercizio e la tutela dell'apicoltura in Emilia-Romagna", le prescrizioni per i trattamenti in fioritura sono come di seguito riportate:

1. Al fine di salvaguardare le api e l'entomofauna pronuba, è vietato eseguire qualsiasi trattamento con prodotti fitosanitari ad attività insetticida e acaricida sulle colture arboree, erbacee, sementiere, floreali, ornamentali e sulla vegetazione spontanea, sia in ambiente agricolo che extra agricolo, durante il periodo della fioritura, dalla schiusa dei petali alla caduta degli stessi. Sono altresì vietati trattamenti in fioritura con altri prodotti fitosanitari che riportano in etichetta specifiche frasi relative alla loro pericolosità per le api e gli altri insetti pronubi.
2. I trattamenti con i prodotti fitosanitari di cui al comma 1 sono altresì vietati in presenza di sostanze extraflorali di interesse mellifero o in presenza di fioriture delle vegetazioni spontanee sottostanti o contigue alle coltivazioni, tranne che si sia provveduto preventivamente all'interramento delle vegetazioni o alla trinciatura o sfalcio con asportazione totale della loro massa, o si sia atteso che i fiori di tali essenze si presentino essiccati in modo da non attirare più le api e gli altri insetti pronubi.

Per consultare l'intera normativa BURERT n 64 del 04 marzo 2018.

Reti di copertura

Si ricorda che la messa in opera delle reti antigrandine o delle reti antinsetto durante la fioritura delle piante arboree provoca danni alle api perché vengono intrappolate dalle reti stesse ma anche perché vengono disorientate dalle modificazioni ambientali. Effettuare queste operazioni dopo la fioritura.

APPROFONDIMENTI (MITIGAZIONE DELLA DERIVA, MACCHINE IRRORATRICI E AGRICOLTURA BIOLOGICA)

Si segnala che al seguente link sono reperibili alcuni approfondimenti tecnici riguardanti le macchine irroratrici, l'agricoltura biologica e la mitigazione della deriva:

[Approfondimenti - Fitosanitario e difesa delle produzioni - Agricoltura, caccia e pesca](#)

CONTROLLO FUNZIONALE E REGOLAZIONE DELLE IRRORATRICI

Il controllo e la regolazione delle irroratrici devono essere eseguiti presso i Centri autorizzati dalla Regione ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n.1862/2016.

Le aziende agricole in produzione biologica che applicano la Misura 11 del PSR 2014-20 e la Misura 214 – Azione 2 del PSR 2007-13, devono sottoporre le attrezzature aziendali per la distribuzione dei fitofarmaci, al controllo funzionale ed alla regolazione strumentale volontaria (“regolazione strumentale”), come definito dalla Delibera della Giunta Regionale n.1862/2016.

Per le aziende che aderiscono allo SRA29 a partire dal 1/1/2023 l’obbligo della regolazione delle irroratrici non è più in vigore; nonostante questa indicazione la regolazione delle irroratrici è fortemente consigliata. **L’obbligo della regolazione permane per le aziende aderenti alla SRA19 – Azione 1.**

Nota: sulla base di disposizioni assunte a livello regionale, si segnala che il collaudo dell’irroratrice dopo scadenza dell’attestato di conformità può essere rimandato a condizione che le previste operazioni di controllo funzionale e regolazione strumentale risultino attuate prima di qualsiasi trattamento eseguito successivamente alla scadenza dell’attestato stesso.

Ne deriva che **nessun trattamento fitosanitario può essere eseguito con attestato di conformità scaduto.**

DEROGHE AI DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA

Le deroghe concesse per la difesa integrata volontaria sono disponibili al link:

[Deroghe territoriali 2026 - Fitosanitario e difesa delle produzioni - Agricoltura, caccia e pesca](#)

Allo stesso link è visualizzabile la tabella degli usi eccezionali che non richiedono la concessione di una deroga, tabella che sarà definita e aggiornata di volta in volta che saranno concessi usi eccezionali.

In data 22 maggio 2026 è stata concessa la deroga valida per il territorio della Regione Emilia-Romagna per l’impiego del prodotto fitosanitario LASER 120 SC contenente la s.a. spinosad per il controllo delle infestazioni di cavallette (*Calliptamus italicus*) sulle colture di erba medica e trifoglio, anche da seme, e prati di leguminose - impiego consentito dal 7 maggio 2026 fino al 3 settembre 2026.

In data 20 maggio 2026 è stata concessa la deroga valida per il territorio della Regione Emilia-Romagna per l’impiego della s.a. fludioxinil + ciprodinil per il contenimento della muffa grigia (*Botrytis cinerea*) sulla coltura del mirtillo.

In data 13 maggio 2026 è stata concessa la deroga valida per il territorio della Regione Emilia-Romagna per l’impiego della s.a. lamba-cialotrina per il controllo delle infestazioni di afidi sulla coltura del prezzemolo (pieno campo).

In data 13 maggio 2026 è stata concessa la deroga valida per il territorio della Regione Emilia-Romagna per l’uso eccezionale del prodotto fitosanitario FOLPEC 50 SC, contenente la sostanza attiva folpet, per il contenimento della maculatura bruna (*Stemphylium vesicarium*) sulla coltura del pero - impiego consentito dal 28/04/2026 al 25/08/2026.

In data 8 maggio 2026 è stata concessa la deroga valida per il territorio della Regione Emilia-Romagna per l’impiego della s.a. acetamiprid per il controllo delle infestazioni di afidi sulla coltura del cavolo a testa.

In data 7 maggio 2026 è stata concessa la deroga valida per il territorio della Regione Emilia-Romagna per l'esecuzione di massimo 2 interventi con la sostanza attiva fluazinam per il contenimento della necrosi apicale bruna sulla coltura del noce.

In data 6 maggio 2026 è stata concessa la deroga valida per il territorio della Regione Emilia-Romagna per l'impiego della s.a. acetamiprid per il controllo delle infestazioni di cimice asiatica (*Halyomorpha halys*) sulla coltura del noce.

In data 6 maggio è stata concessa la deroga valida per il territorio della Regione Emilia-Romagna per l'uso eccezionale del prodotto fitosanitario FOLDER 80 WG, contenente la sostanza attiva folpet, per il contenimento della maculatura bruna (*Stemphylium vesicarium*) sulla coltura del pero - impiego consentito dal 28/04/2026 al 25/08/2026.

In data 5 maggio 2026 è stata concessa la deroga valida per il territorio della Regione Emilia-Romagna per l'uso eccezionale dei prodotti fitosanitari KESTREL ed EPIK SL contenenti la s.a. acetamiprid per il controllo delle infestazioni di cimice asiatica (*Halyomorpha halys*) sulla coltura del nocciolo - impiego consentito dal 28 aprile 2026 fino al 25 agosto.

In data 4 maggio 2026 è stata concessa la deroga valida per il territorio della Regione Emilia-Romagna per l'uso eccezionale del prodotto fitosanitario NANDO MAXI, contenente la sostanza attiva fluazinam, per il contenimento della necrosi grigia sulla coltura del nocciolo - impiego consentito dal 28/04/2026 al 25/08/2026.

In data 30 aprile 2026 è stata concessa la deroga valida per il territorio della Regione Emilia-Romagna per l'impiego della s.a. acetamiprid per il controllo delle infestazioni di afidi sulle colture da seme di barbabietola da zucchero e cavoli.

In data 29 aprile 2026 è stata concessa la deroga valida per il territorio della Regione Emilia-Romagna per l'impiego della s.a. mandipropamid+oxathiapirronil per il contenimento della peronospora (*Peronospora destructor*) sulla coltura della cipolla.

In data 10 aprile 2026 è stata concessa la deroga valida per il territorio della Regione Emilia-Romagna per l'impiego dei prodotti fitosanitari POLTIGLIA®20 WG Green, CUPRORAM 35 WG NC e POLTIGLIA DISPERSS® (s.a. rame metallo), per il contenimento di *Septoria tritici* e *Septoria nodorum* sulla coltura del frumento - impiego consentito dal 20/03/2026 al 17/07/2026.

In data 10 aprile 2026 è stata concessa la deroga valida per il territorio della Regione Emilia-Romagna per l'impiego, in pre-emergenza, di clomazone+pendimetalin (formulato Stallion® IT Sync Tec®) per il controllo delle infestanti della coltura del sorgo - impiego consentito dal 9 marzo 2026 fino al 6 luglio 2026.

In data 9 aprile 2026 è stata concessa la deroga valida per il territorio della Regione Emilia-Romagna per l'impiego, a partire dalla fase di fine fioritura, del prodotto fitosanitario MOVENTO 48 SC 2026, contenente la sostanza attiva spirotramat, per la difesa dalle cocciniglie farinose *Planococcus ficus* e *Pseudococcus comstocki* sulla coltura della vite - impiego consentito dal 01/04/2026 al 29/07/2026.

In data 2 aprile 2026 è stata concessa la deroga valida per il territorio della Regione Emilia-Romagna per l'uso eccezionale del prodotto fitosanitario AF-X1 2026, contenente la sostanza attiva microrganismo *Aspergillus flavus* ceppo MUCLE54911, su mais destinato alla produzione mangimistica per il contenimento delle aflatossine - impiego consentito dal 04/03/2026 al 01/07/2026.

In data 31 marzo 2026 è stata concessa la deroga valida per il territorio della Regione Emilia-Romagna per l'uso eccezionale del prodotto fitosanitario DELEGATE 26 contenente la s.a. spinetoram per la difesa dai seguenti insetti sulle relative colture: psilla (*Cacopsylla pyri*) sulla coltura del pero; moscerino dei piccoli frutti (*Drosophila suzukii*) sulle colture di albicocco e

ciliegio; margaronia (*Palpita unionalis*) sulla coltura dell'olivo - impiego consentito dal 30 marzo 2026 fino al 28 luglio 2026.

In data 26 marzo 2026 è stata concessa la deroga valida per il territorio della Regione Emilia-Romagna per l'uso eccezionale del prodotto fitosanitario AKRIS contenente la s.a. dimetenamid-p + terbutilazina per il controllo delle infestanti graminacee e dicotiledoni sulla coltura del sorgo in post-emergenza precoce - impiego consentito dal 4 marzo 2026 fino al 1° luglio 2026.

In data 24 marzo è stata concessa la deroga valida per il territorio della Regione Emilia-Romagna per l'uso eccezionale del prodotto fitosanitario EFFICON 2026 contenente la s.a. dimpropyridaz per la difesa dalla cocciniglia farinosa (*Planococcus ficus*) sulla coltura della vite - impiego consentito dal 1 marzo 2026 fino al 28 giugno 2026.

In data 23 marzo 2026 è stata concessa la deroga valida per il territorio della Regione Emilia-Romagna per l'uso eccezionale del prodotto fitosanitario RIFIT 2026 (s.a. pretilachlor) per il controllo di *Alisma* spp., giavoni e ciperacee sulla coltura del riso in pre-semina o in post-emergenza - impiego consentito a partire dal 2 marzo 2026 fino al 29 giugno 2026.

In data 23 marzo 2026 è stata concessa la deroga valida per il territorio della Regione Emilia-Romagna per l'uso eccezionale del prodotto fitosanitario AURA 2026 (s.a. profoxydim) per il controllo dei giavoni sulla coltura del riso - impiego consentito a partire dal 1 aprile 2026 fino al 29 luglio 2026.

In data 23 marzo 2026 è stata concessa la deroga valida per il territorio della Regione Emilia-Romagna per l'uso eccezionale del prodotto fitosanitario AVANZA 2026 contenente la s.a. benzobicyclon per il controllo di infestanti annuali e ciperacee sulla coltura del riso in pre-semina o in pre-emergenza - impiego consentito dal 2 marzo 2026 fino al 29 giugno 2026.

In data 16 marzo 2026 è stata concessa la deroga valida per il territorio della Regione Emilia-Romagna per l'uso eccezionale del prodotto fitosanitario MOVENTO 48 SC 2026 contenente la s.a. spirotetramat - impiego consentito dal 1° aprile 2026 fino al 29 luglio 2026.

Le colture e le rispettive avversità per le quali si concede la deroga sono le seguenti: melo: afide lanigero del melo (*Eriosoma lanigerum*); pero: psilla del pero (*Cacopsylla pyri*); pesco: cocciniglie (*Comstockaspis pernicios*a, *Pseudaulacaspis pentagona*, *Pseudococcus comstocki*); susino: cocciniglie (*Comstockaspis pernicios*a, *Pseudaulacaspis pentagona*, *Pseudococcus comstocki*); ciliegio: afide nero (*Myzus cerasi*) - effettuare massimo 1 trattamento; albicocco: afidi (*Myzus persicae*, *Hyalopterus amygdali*); kaki: cocciniglia (*Pseudococcus viburni*) - effettuare massimo 1 trattamento; actinidia: cocciniglia (*Pseudaulacaspis pentagona*) - effettuare massimo 1 trattamento; pomodoro (coltura in pieno campo): eriofide rugginoso (*Aculops lycopersici*) - effettuare massimo 1 trattamento; melanzana (coltura in pieno campo): afidi (*Myzus persicae*, *Aphis gossypii*, *Macrosiphum euphorbiae*); melone (coltura in pieno campo): afidi (*Aphis gossypii*); cipolla (coltura in pieno campo): tripidi (*Thrips tabaci*); cavoli a testa (coltura in pieno campo): afidi (*Myzus persicae*); lattuga, cicoria, indivia riccia e scarola, radicchio: afidi (*Myzus persicae*, *Nasonovia ribis-nigri*) rucola, colture baby leaf di rucola, cicorino e radicchio da taglio, foglie e germogli di brassica, bietola da foglia, spinacino: afidi (*Myzus persicae*); coture baby leaf di dolcetta e lattughino: afidi (*Myzus persicae*, *Nasonovia ribis-nigri*).

In data 16 marzo 2026 è stata concessa la deroga valida per il territorio della Regione Emilia-Romagna per l'impiego della s.a. deltametrina per la difesa dalle nottue fogliari sulla coltura dello spinacio.

In data 13 marzo 2026 è stata concessa la deroga valida per il territorio della Regione Emilia-Romagna per l'uso eccezionale del prodotto fitosanitario BION 50 WG 2026 contenente la s.a.

acibenzolar-S-methyl per il contenimento della batteriosi (*Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae*) sulla coltura dell'actinidia - impiego consentito dal 6 marzo 2026 fino al 3 luglio 2026.

In data 12 marzo 2026 è stata concessa la deroga valida per il territorio della Regione Emilia-Romagna per l'uso eccezionale del prodotto fitosanitario EFFICON 2026 contenente la s.a. dimpropyridaz per la difesa dall'afide grigio (*Dysaphis plantaginea*) sulla coltura del melo e dalla psilla (*Cacopsylla pyri*) sulla coltura del pero - impiego consentito dal 1 marzo 2026 fino al 28 giugno 2026.

In data 5 marzo 2026 è stata concessa la deroga valida per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna per l'impiego del prodotto fitosanitario EFFICON® 2026 contenente la s.a. dimpropyridaz per la difesa dagli afidi (*Aphis gossypii*) sulle colture in pieno campo di melone ed anguria e su zucchino in serra - impiego consentito dal 1 marzo 2026 fino al 28 giugno 2026.

In data 4 marzo 2026 è stata concessa la deroga valida per il territorio della Regione Emilia-Romagna per l'uso eccezionale del prodotto fitosanitario "TANARIS® BEET 2026" (s.a. dimetenamid-p + quinmerac) per il diserbo di post-emergenza della barbabietola da zucchero - impiego consentito a partire dal 25 febbraio 2026 fino al 24 giugno 2026.

In data 2 marzo 2026 è stata concessa la deroga valida per il territorio della Regione Emilia-Romagna per l'uso eccezionale del prodotto fitosanitario EFFICON® 2026 contenente la s.a. dimpropyridaz per la difesa dall'afide verde (*Myzus persicae*) sulla coltura del pesco - impiego consentito dal 1 marzo 2026 fino al 28 giugno 2026.

In data 26 febbraio 2026 è stata concessa la deroga valida per il territorio della Regione Emilia-Romagna per l'impiego della s.a. floryprauxifen-benzyl (RINPODE™ 25) per il controllo delle erbe infestanti a foglia larga su barbabietola da zucchero.

In data 25 febbraio 2026 è stata concessa la deroga, valida per il territorio della Regione Emilia-Romagna, per l'utilizzo del formulato "SALIBRO®26" (s.a. fluazaindolizine) per il controllo delle infestazioni di nematodi (*Meloidogyne* spp.) sulle seguenti colture: pomodoro (pieno campo); coltivazioni in serra di peperone, melanzana e melone; coltivazioni in serra e pieno campo di cetriolo e anguria - impiego consentito dal 1 marzo 2026 fino al 28 giugno 2026.

REVOCA PRODOTTI FITOSANITARI

Le seguenti sostanze attive sono state revocate, i formulati commerciali contenenti queste sostanze potranno essere impiegati entro le date riportate:

Scadenze 2025:

- **Spiromesifen:** utilizzo entro il 31 marzo 2025
- **Dimetomorf:** utilizzo entro il 20 maggio 2025
- **Mepanipirim:** utilizzo entro il 20 maggio 2025
- **Acibenzolar-S-methile:** utilizzo entro il 10 luglio 2025
- **Spirotetramat:** utilizzo entro il 30 ottobre 2025
- **Tritosulfuron:** utilizzo entro il 7 novembre 2025
- **Metribuzin:** utilizzo fino al 24 novembre 2025
- **Spinetoram:** utilizzo entro il 30 dicembre 2025

Scadenze 2026:

- **Fenpyrazamie:** utilizzo entro il 15 gennaio 2026
- ***Bacillus pumilus*:** utilizzo entro il 28 febbraio 2026
- **Flufenacet** utilizzo entro il 10 giugno 2026
- **Metaflumizone** utilizzo entro il 30 giugno 2026
- **Meptyldinocap** utilizzo entro il 30 settembre 2026

REVISIONE EUROPEA DEL RAME

A seguito all'entrata in vigore del Reg UE 2025/1489 l'autorizzazione all'immissione in commercio della sostanza attiva è prorogata al 31 giugno 2029.

“Al fine di ridurre al minimo il potenziale accumulo nel suolo e l'esposizione per gli organismi non bersaglio, tenendo conto al contempo delle condizioni agro-climatiche, non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. **Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno**”

Se si utilizzano prodotti fertilizzanti contenenti rame metallico (Cu) la quantità distribuita deve essere registrata perché concorre al raggiungimento del limite previsto dalle norme fitosanitarie (tali quantitativi devono essere indicati nelle schede di registrazione della difesa e tali registrazioni devono essere conservate per almeno 7 anni).

Per chi aderisce all'intervento SRA19, Azione 2 (limitazione dell'impiego dei prodotti fitosanitari contenenti sostanze attive candidate alla sostituzione) il rame è escluso da tale conteggio.

SOSTANZE CORROBORANTI, POTENZIATORI DELLE DIFESE DELLE PIANTE

La lista dei formulati commerciali di sostanze corroboranti-potenziatori delle difese delle piante approvati dalla Commissione tecnico-consultiva corroboranti del MASAF per l'impiego in agricoltura, sono consultabili nella sezione della banca dati prodotti fitosanitari del SIAN al link <https://www.sian.it/mimfFitoPub/home.get>.

Il DM 0242742 del 30 maggio 2024 prevede l'obbligo di indicare in etichetta del prodotto per quale metodo di agricoltura ne sia possibile l'impiego: PUO' ESSERE IMPIEGATO IN AGRICOLTURA BIOLOGICA; NON PUO' ESSERE IMPIEGATO IN AGRICOLTURA BIOLOGICA.

LOTTA OBBLIGATORIA CONTRO FLAVESCENZA DORATA

Il Settore fitosanitario e difesa delle produzioni ha stabilito le misure di lotta obbligatoria da attuare in Emilia-Romagna per contenere la diffusione della Flavescenza dorata della vite. Le misure di lotta sono contenute nella Determinazione n. 9818 del 20/05/2026 disponibile al link [Prescrizioni per la lotta contro Flavescenza dorata della vite - Fitosanitario e difesa delle produzioni - Agricoltura, caccia e pesca](#)

Gli interventi obbligatori riguardano:

- l'estirpo di ogni pianta con sintomi sospetti di Flavescenza dorata, (senza necessità di analisi), nelle aree vitate presenti nelle aree definite come **zona infestata** e di quelle sintomatiche presenti nelle aree vitate delle **zone cuscinetto** e del restante territorio in cui sono state riscontrate piante infette da flavescenza dorata (confermate da analisi di laboratorio)
-
- **I trattamenti insetticidi contro *Scaphoideus titanus*** che dovranno essere effettuati secondo le modalità stabilite dalla sopra richiamata Determinazione a partire dal 3 giugno 2026 e comunque non prima della completa sfioritura della vite e dopo avere sfalciato le eventuali erbe spontanee fiorite sottostanti la coltura; nei vigneti a conduzione integrata (2 trattamenti obbligatori) il primo trattamento dovrà essere realizzato entro il 18 giugno e il secondo entro e non oltre il 31 luglio 2026; nei vigneti a conduzione biologica e nei vigneti a conduzione integrata in cui vengono impiegate sostanze attive ammesse in biologico (3 trattamenti obbligatori) il primo trattamento dovrà essere realizzato entro il 15 giugno, il secondo entro il 30 giugno e il terzo entro e non oltre il 15 luglio 2026; nei campi di piante madri per marze e per portinnesti e nei barbatellai il terzo trattamento dovrà essere realizzato entro e non oltre il 31 agosto 2026. Si precisa che nel caso di utilizzo di sostanze attive ammesse in biologico si dovrà seguire quanto indicato per le aziende viticole.

I momenti precisi e i consigli tecnici per effettuare gli interventi sono riportati nella "parte specifica" vite

PARTE SPECIFICA

BOLLETTINI MODELLI PREVISIONALI MONITORAGGI AEREOBIOLOGICI

Sono disponibili alle seguenti pagine i report redatti periodicamente per i fitofagi e le malattie fungine e batteriche.

- [Fitofagi](#)
- [Malattie fungine e batteriche](#)

INFORMAZIONI RIGUARDANTI LA CIMICE ASIATICA (*HALYOMORPHA HALYS*)

Utilizzando il seguente link è possibile visualizzare i dati delle catture di cimice asiatica nelle trappole di monitoraggio presenti in Emilia-Romagna: [BIG: Monitoraggio Halyomorpha halys in Emilia-Romagna \(unibo.it\)](#)

Settimana 18 maggio – 24 maggio 2026

Le catture risultano in aumento rispetto alla settimana precedente, pur con una elevata variabilità tra i siti monitorati.

I monitoraggi attivi confermano una maggiore facilità di osservazione delle cimici in attività trofica e in accoppiamento. Nel complesso le presenze non appaiono ancora particolarmente elevate, ma si rilevano situazioni eterogenee con focolai localizzati. Si segnala inoltre un aumento delle ovature, ritrovate non solo in ambito urbano ma anche in campo. In Romagna si segnala la presenza dei primi danni su albicocco in fase di raccolta.

Previsioni e consigli per la settimana dal 25 al 31 maggio

Le simulazioni del modello HHAL-S prevedono un ulteriore incremento dell'ovideposizione, con comparsa delle prime neanidi a partire dalla fine del periodo. Le condizioni meteorologiche previste risultano favorevoli allo sviluppo e all'attività della cimice asiatica e potrebbero determinare un progressivo aumento della presenza sul territorio.

Si raccomanda di monitorare attentamente la presenza di cimici, prestando particolare attenzione anche a situazioni che potrebbero essere sottovalutate. Intensificare i monitoraggi attivi (frappage e osservazioni visive), concentrandosi sui bordi dei frutteti e nelle aree con fattori predisponenti. Nelle aziende dove la presenza risulta significativa, consultare il proprio tecnico per valutare eventuali interventi di contenimento mirati.

Per seguire l'andamento e i bollettini del "Monitoraggio territoriale di *Halyomorpha halys* in Emilia-Romagna": <https://big.csr.unibo.it/projects/cimice/monitoring.php>

COLTURE ARBOREE

TECNICHE AGRONOMICHE

Per le note specifiche relative alla fertilizzazione delle colture rimanda alle norme tecniche di coltura in vigore: [Norme tecniche di coltura 2026](#).

Adottando le schede Dose Standard per la concimazione, a seconda della dotazione del terreno, occorre tener presente che i massimali possono differire a seconda che si tratti di **I e II anno di Allevamento** o **Produzione**, come anche in caso di **normale produzione** o **alta produzione**.

COLTURE ARBOREE:

Concimazione in pre impianto: non sono ammessi apporti di concimi azotati minerali prima della messa a dimora delle piante.

Concimazione d'allevamento (1° e 2° anno): sono ammessi solo apporti localizzati di fertilizzanti. Le quantità di macroelementi distribuite devono essere ridotte rispetto alla dose massima prevista nella fase di produzione; in particolare, in condizioni di normale fertilità del terreno, non si possono superare i limiti della Dose Standard N-P-K.

Adottando le schede Dose Standard per la concimazione, a seconda della dotazione del terreno, occorre tener presente che i massimali possono differire a seconda che si tratti di **normale produzione** o **alta produzione**.

VITE

Tecniche Agronomiche

Sono ammessi impieghi di concime di sintesi, minerale o organico tra le fasi fenologiche “gemma cotonosa” e “allegagione”. Tra la fase di allegagione e la raccolta si può concimare solo se si pratica la fertirrigazione o la concimazione fogliare.

DISERBO ARBOREE

Il diserbo chimico è ammesso solo in bande sottofila per una superficie massima pari al 30% della superficie totale (da piano colturale). L'eliminazione delle infestanti nello spazio fra le file (es. distruzione cotico erboso nel pero) può essere realizzato solo con metodi non chimici (lavorazioni, pirodiserbo).

Erbicidi totali-sistemici

Glifosate, attivo sulla quasi totalità delle infestanti graminacee e dicotiledoni. Buona parte delle popolazioni di *Conyza* spp sono resistenti a glifosate.

Limite di impiego del glifosate (riferito a formulati a 360 g/l):

Impianti in produzione:

- 9 lt/anno per ettaro trattato (= 2,7 lt/anno sul 30% della superficie totale) se non si usano anche erbicidi residuali;
- 6 lt/anno per ettaro trattato (= 1,8 lt/anno sul 30% della superficie totale) se si usano anche erbicidi residuali (norma che non si applica al noce).
- Glifosate + 2,4-D (laddove consentito) per un miglior controllo di dicotiledoni perenni

Impianti in allevamento:

- 9 lt /anno per ettaro trattato;

Spollonante

- NAA: autorizzato come spollonante su nocciolo. Questo trattamento deve essere effettuato quando i polloni hanno raggiunto un'altezza di 20-30 cm.

Spollonante/Erbicida graminicida e dicotiledonica

- Acido Pelargonico: autorizzato come spollonante ed erbicida per vite e vari fruttiferi.
- Glifosate + 2,4-D: autorizzato formulato specifico per olivo

Spollonanti/Erbicidi dicotiledonici (azione di contatto)

Per infestanti di dicotiledoni ai primi stadi vegetativi e per il controllo dei polloni si possono utilizzare:

- Carfentrazone: autorizzato per actinidia, melo, pero, pesco, susino, vite, nocciolo e olivo. Prodotto di contatto attivo sia nei confronti dei polloni che delle infestanti dicotiledoni ai primi stadi di sviluppo.
- Pyraflufen etile: autorizzato per actinidia, albicocco, ciliegio, kaki, melo, pero, pesco, susino, vite, nocciolo e olivo. Prodotto di contatto attivo sia nei confronti dei polloni che delle infestanti dicotiledoni ai primi stadi di sviluppo.

Erbicidi dicotiledonici

Prestare attenzione alle temperature al fine di evitare cali di efficacia

- MCPA: autorizzato per pomacee e vite. Prodotto sistemico attivo anche su dicotiledoni perenni
- 2,4-D: autorizzato su drupacee - periodo consigliato di applicazione giugno-luglio – su noce e nocciolo entro lo stadio di fine fioritura.
- Fluroxipir: autorizzato per pomacee, drupacee, noce, nocciolo e olivo. Prodotto sistemico attivo anche su dicotiledoni perenni.
- Halauxifen-methyl autorizzato su olivo in miscela con Fluroxipir.
- Tribenuron-metile autorizzato su olivo. Applicare in post-emergenza delle infestanti a foglia larga a fine inverno-inizio primavera

Erbicidi graminicidi

Per infestanti graminacee si possono utilizzare questi erbicidi:

Sostanza attiva	Colture autorizzate
Ciclossidim	Pomacee-vite
Clethodim	Pesco-albicocco-susino-ciliegio-vite-pomacee-actinidia-noce-nocciolo-kaki-olivo
Fluazifop-p-butile	Pesco-albicocco-susino-ciliegio-vite-pomacee-actinidia-noce-nocciolo-kaki-mirtillo-olivo
Propaquizafop	Albicocco-susino-ciliegio-pomacee-noce-nocciolo-pesco-vite
Quizalofop-p-etile	Albicocco-susino-ciliegio-pomacee-noce-nocciolo-pesco-vite-mirtillo

Molecole candidate alla sostituzione (CS)

Pendimetalin, Diflufenican, Oxyfluorfen e Propizamide, in quanto sostanze attive candidate alla sostituzione sono sottoposte ad una particolare regolamentazione. Negli impianti in produzione è ammesso l'utilizzo di una sola di queste molecole. Per la sola specie **pero** vi è la possibilità di usare due di queste molecole. L'uso di molecole CS non impatta sull'utilizzo degli altri erbicidi residuali.

Difesa

ALBICOCCO

Fase fenologica: accrescimento-maturazione cv.precoci

Nerume: condizioni attuali non favorevoli allo sviluppo della crittogama. Ricordiamo che le infezioni possono verificarsi in condizioni termiche da 10 a 30°C (optimum di 20-25°C), e bagnature superiori a 12 ore. In caso di forte attacco nell'anno precedente intervenire a partire dalla scamicatura ed in previsione di pioggia con Pyraclostrobin o Zolfo. La miscela Pyraclostrobin + Boscalid (impiegata nei confronti di altre avversità) è efficace anche contro il nerume.

Tra Pyraclostrobin, Trifloxistrobin e Mandestrobin Max 3 interventi.

Mal bianco: negli impianti normalmente colpiti si consiglia di intervenire, con Zolfo o **Tebuconazolo(*)** o **Difenoconazolo(*)** o Mefentrifluconazolo (Max 2) o Pyraclostrobin+ Boscalid (Max 3)

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

Tra Floupyram, Fluxapiraxad, Boscalid e Isofetamid Max 4 interventi.

Tra Pyroclostrobin, Trifloxystrobin e Mandistirobin Max 3 interventi.

Tra Tebuconazolo e Difenoconazolo Max 2 interventi

Tra Tebuconazolo, Difenoconazolo e Mefentrifluconazolo Max 4 interventi.

Batteriosi: condizioni attuali non favorevoli allo sviluppo della crittogama. In previsione di pioggia e negli impianti con presenza di infezioni sui rami e danni sui frutti riscontrati nell'annata precedente impiegare Prodotti rameici. Attenzione alla fitotossicità soprattutto legata agli abbassamenti di temperatura quando le piante sono ancora bagnate; distanziare anche da eventuali applicazioni di concimi fogliari. Si consiglia di ispezionare gli impianti e, in caso di presenza di sintomi (rami secchi), asportare ed eliminare, per quanto possibile, le parti colpite.

Anarsia: il modello segnala che gli sfarfallamenti sono terminati e che la presenza di adulti è in fase calante. Le ovideposizioni hanno raggiunto il 77-91% e la nascita larvale il 27-51%.

Al superamento della soglia di 7 catture a settimana o 10 in due settimane intervenire con *Bacillus t.* o Spinosad (Max 3), efficace anche su **forficula**, o **Emamectina(*)** (Max2) o **Etofenprox (*)** quest'ultimo efficace su **cimice**.

Si ricorda che la soglia non è vincolante per le aziende che applicano la confusione/distrazione sessuale.

Forficula: in caso di presenza dell'insetto e danni rinvenuti sui frutti in fase prossima alla raccolta, è possibile intervenire con Spinosad (Max 3) attivo anche su Anarsia o **Lambdacialotrina (*)** (Max 1).

Tra Piretrine e Piretroidi Max 4 interventi, escluso Etofenprox.

CILIEGIO

Fase fenologica: invaiatura- maturazione cv.medio precoci

Monilia: si consiglia di intervenire dal raggiungimento della fase di invaiatura e in previsione di pioggia, impiegando **Tebuconazolo(*)** (Max 2) oppure Pyraclostrobin+Boscalid (Max 2) oppure Trifloxystrobin+**Tebuconazolo(*)** (Max 2) oppure Fluopyram (Max 1) o Fenexamid (Max 3) o Mefentrifluconazolo (Max 2) o Mandestirobin (Max 2). Ricordiamo che gli IBE impiegati per Monilia risultano efficaci anche per il controllo di maculatura rossa.

Max 5 interventi contro questa avversità, ad eccezione del *Trichoderma atroviride*, *Bacillus subtilis*, *Bacillus amyloliquefaciens*, Bicarbonato di potassio e *Metschnikowia fructicola*.o Estratto acquoso di *Lupinus albus dolce*

Tra Tebuconazolo e Mefentrifluconazolo Max 3 interventi.

Tra Trifloxystrobin, Mandestirobin e Pyraclostrobin Max 2 interventi.

Tra Boscalid, Fluopyram e Isofetamid Max 3 interventi.

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

Drosophila: Il monitoraggio settimanale di *Drosophila suzukii* evidenzia la presenza di ovideposizioni e nascita larvare sui frutti in fase di raccolta molto contenuti. I voli sono in leggero incremento. A fronte dell'ampia offerta di frutti sensibili a *D. suzukii* (tutte le cultivar hanno raggiunto la fase di invaiatura) per questa settimana si consiglia di allargare i turni di intervento mantenendo la copertura insetticida sulle varietà prossime alla raccolta. Controllare i frutteti e, in caso di presenza, intervenire sulle varietà che hanno raggiunto l'invaiatura con Deltametrina (Max 3 contro questa avversità) o Cyantraniliprole (il prodotto commerciale Exirel ha ottenuto l'uso eccezionale dal 31 marzo al 28 luglio). Evitare trattamenti che precedono la fase di invaiatura. Si ricorda che interventi a base di Spinosad effettuati contro altre avversità sono efficaci contro il Moscerino dei piccoli frutti.

In data 31 marzo 2026 è stata concessa la deroga valida per il territorio della Regione Emilia-Romagna per l'uso eccezionale del prodotto fitosanitario DELEGATE 26 contenente la s.a. spinetoram per la difesa dal moscerino dei piccoli frutti (*Drosophila suzukii*) - impiego consentito fino al 28 luglio 2026.

Tra Piretrine e Piretroidi Max 4 interventi di cui 3 su questa avversità.

Cydia molesta: In caso di presenza intervenire con Spinosad (Max 3); tale intervento è attivo anche nei confronti del **Moscerino dei piccoli frutti**.

Mosca delle ciliegie: prosegue il volo. Nelle aziende solitamente interessate si consiglia monitorare la presenza con trappole gialle cromotropiche e dalla fase di inizio invaiatura in caso di presenza è possibile intervenire con Acetamiprid (Max 2) è inoltre possibile impiegare anche esche proteiche a base di Spinosad (Max 5 interventi)

Forficula: Gli interventi con Deltametrina contro la Drosophila o Spinosad contro Cidia risultano efficaci anche per il controllo della forficula.

KAKI

Fase fenologica: allegagione

Metcalfa: continua l'aumento di presenza dell'insetto. Proseguire i monitoraggi per la difesa si rimanda ai prossimi Bollettini.

Cocciniglia: in caso di presenza da fine fioritura è possibile intervenire con Spirotetramat (in data 16 marzo 2026 è stata concessa la deroga valida per il territorio della Regione Emilia-Romagna per l'uso eccezionale del prodotto fitosanitario MOVENTO 48 SC 2026 – impiego consentito fino al 29 luglio 2026) oppure impiegare Maltodestrina o Olio minerale o Sali potassici di acidi grassi.

MELO

Fase fenologica: accrescimento frutti

Colpo di fuoco batterico: segnalate in campo presenze. Prestare attenzione alle fioriture secondarie. Si raccomanda di eliminare tempestivamente sia fioriture secondarie che eventuali presenza di vegetazione colpita dal batterio.

Si ricorda che le infezioni di colpo di fuoco batterico avvengono per la contemporanea presenza di tre fattori:

- la presenza di fiori aperti (tanto più alta la quantità di fiori aperti, maggiore il rischio)
- il potenziale di sviluppo del batterio (influenzato dalla temperatura)

- La pioggia per veicolare il batterio all'interno degli organi florali.

Lo sviluppo di *Erwinia amylovora* avviene accumulando gradi giorno con temperatura superiore ai 15°C. In presenza di fioriture secondarie intervenire con il *Bacillus amyloliquefaciens* o *Aureobasidium pullulans* o *Bacillus subtilis*. o *Aureobasidium pullulans* per quest'ultimo fare attenzione alle raccomandazioni di impiego. È inoltre possibile impiegare anche l'induttore di resistenza Laminarina. In presenza di eventi grandinigeni intervenire tempestivamente entro le 24 ore con Prodotti rameici.

Ticchiolatura: la fase di rilascio ascosporico è terminata; si raccomanda di verificare con attenzione in campo la presenza di eventuali sintomi. In caso di presenza di ticchiolatura si consigliano interventi stoppanti con Polisolfuro di Calcio o Bicarbonato di Potassio o come corroborante Estratto integrale di Castagno a base di tannino o Dodina (Max 2) o Captano (Max 10) o Sali di Rame quest'ultimo fitotossico su gruppo Pink

Eventi infettivi rilevanti:

Pioggia 15-16 maggio: livello infettivo grave anche se con rilasci ascosporici molto ridotti o nulli. Eventuali sintomi visibili tra il 24 e il 28 maggio

L'andamento dei rilasci di *V. inaequalis* rilevato con captaspore in provincia di Modena è consultabile al link: <https://www.fitosanitario.mo.it/fito3/monitoraggio-captaspore/monitoraggio-melo/>

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

Tra Ditianon e Captano Max 18 interventi.

Oidio: sulle varietà più ricettive e nelle aree a maggior rischio intervenire preventivamente con Zolfo intervento efficace anche nei confronti di patina bianca o negli altri casi attendere la comparsa dei primi sintomi e in caso di presenza intervenire con Bicarbonato di potassio o Bupirimate (Max 2) o Cyflufenamide (Max 2) o Trifloxystrobin o Pyraclostrobin + Boscalid

Tra Trifloxystrobin e Pyraclostrobin (Max 3 interventi)

Tra Boscalid, Penthiopirad, Fluxapyroxad e Fluopyran (Max 4 interventi all'anno)

Glomerella: monitorare con attenzione la situazione del frutteto in particolare dove presente negli scorsi anni. Al momento non si segnalano sintomi accertati in campo.

Eulia: il modello previsionale segnala che nella maggior parte delle aree è iniziato il secondo volo (0-5%) e che nelle aree più calde sta iniziando l'ovideposizione. Nascita larvale non prevista per questa settimana. Normalmente non sono necessari interventi contro questi fitofago.

Carpocapsa: Il modello previsionale indica una presenza di adulti in calo e una coda di ovideposizione prossima al completamento (98%). La nascita larvale è compresa tra 89 e 95%.

Valutare la pressione aziendale per eventualmente completare la difesa intervenendo con prodotti larvicidi quali Virus della granulosa o **Emamectina(*)** (Max 3) o Spinosad (Max 3) distanziandoli di 12-14 gg da un precedente intervento con Clorantpriliprole oppure nel caso di un precedente intervento con larvicida ripetere l'intervento a distanza di 7/10gg nel rispetto di quanto previsto dalle etichette.

Afide grigio: intervenire in caso di infestazioni in atto o in presenza di danni da melata impiegando Sulfoxaflor (uso eccezionale del CLOSER dal 12 marzo 2026 al 9 luglio 2026) Si ricorda che in data 12 marzo 2026 è stata concessa la deroga valida per il territorio della Regione Emilia-Romagna per

l'uso eccezionale del prodotto fitosanitario EFFICON 2026 contenente la s.a. dimpropyridaz per la difesa dall'afide grigio - impiego consentito fino al 28 giugno 2026.

Afide lanigero: monitorare la presenza dell'afide. Dai monitoraggi è segnalata la presenza di colonie in accrescimento, di individui in movimento e vi è un calo di adulti del parassitoide *Aphelinus mali*. Al superamento della soglia di 10 colonie vitali su 100 organi controllati con infestazione in atto intervenire con Spirotetramat (in data 16 marzo 2026 è stata concessa la deroga valida per il territorio della Regione Emilia-Romagna per l'uso eccezionale del prodotto fitosanitario MOVENTO 48 SC 2026 – impiego consentito fino al 29 luglio 2026) oppure Sulfoxaflor (il prodotto commerciale CLOSER ha ottenuto l'uso eccezionale dal 12 marzo 2026 al 9 luglio 2026), attivi contro l'**afide grigio**.

Cemiostoma: verificare la eventuale presenza di mine per poter programmare, se necessaria, la difesa sulla prossima generazione. Sostituire fondi e ferormoni delle trappole di monitoraggio.

Per la difesa si rimanda ai prossimi Bollettini.

Litocollete: continuare a monitorare la presenza sulle foglie di mine. Due mine con larve vive per foglia giustificano l'intervento sulla seconda generazione. Per la difesa si rimanda ai prossimi Bollettini.

Pandemis: il modello previsionale segnala la coda degli sfarfallamenti e presenza di adulti in calo. Le ovideposizioni hanno raggiunto il 67-86% e la nascita larvale il 9-30%. Normalmente non sono necessari interventi con questo fitofago.

Archips: proseguire il monitoraggio

Cimice asiatica: catture in aumento in un contesto dove le presenze non appaiono ancora particolarmente elevate, pur con situazioni eterogenee con focolai localizzati. Da fine settimana il modello prevede la comparsa delle prime forme giovanili.

Monitorare l'eventuale presenza di cimice soprattutto nei bordi, in contesti particolarmente favorevoli e dove si sono verificati danni lo scorso anno. In caso di presenza intervenire con Acetamiprid, privilegiando quando possibile le sole aree perimetrali. Ricordiamo che questo intervento risulta efficace anche su **Miridi**. Fitofagi spesso presenti in aree limitrofe a colture sfalciate quali Mediche.

OLIVO

Fase fenologica: fioritura

Occhio di pavone dell'olivo: si invitano gli olivicoltori a prestare attenzione alla presenza di questa malattia funginea nei propri oliveti, infatti le numerose piogge che hanno caratterizzato i primi mesi dell'anno e le alte percentuali di umidità che si stanno registrando creano un ambiente favorevole per lo sviluppo di questo patogeno. La malattia è favorita appunto dall'umidità e si manifesta soprattutto nelle parti più basse della chioma, specialmente nelle piante troppo fitte o nelle chiome mal potate. Si ricorda che i trattamenti a base di Prodotti rameici in fase di mignolatura avanzata potrebbero causare effetti negativi sulle mignole stesse. In caso di forte attacco è possibile intervenire con fungicidi specifici come Dodina (Max 2 o Pyraclostrobin (Max 2).

Rogna: la difesa è basata essenzialmente sulla disinfezione tempestiva delle piante con trattamenti a base di Prodotti rameici dopo qualsiasi evento o operazione colturale che provochi lesioni alla pianta. Tale trattamento non va eseguito se l'oliveto è in fase di mignolatura avanzata.

Fleotribo dell'olivo: si consiglia di eliminare con la potatura annuale le parti della pianta indebolite o danneggiate. Il legno tagliato con la potatura primaverile rappresenta esso stesso un potenziale

focolaio di sviluppo dell'insetto. Lasciare quindi i residui di potatura sotto la pianta dell'olivo fino alla fine del mese di aprile, rappresenta una corretta pratica agronomica per attirare su di essi gli adulti della prima generazione e procedere poi tempestivamente alla loro raccolta e bruciatura.

Cecidomia delle foglie: l'infestazione da *Dasineura Oleae* in tutto il territorio regionale risulta praticamente assente. La drastica riduzione dell'infestazione è da attribuire alla crescente presenza degli antagonisti naturali quali *Platygaster Demades* e *Platygaster Oleae* che, negli ultimi anni, hanno permesso di raggiungere un naturale equilibrio biotico negli oliveti.

Pertanto, si sconsiglia qualsiasi intervento a difesa perché risulterebbe inutile e soprattutto dannoso agli entomofagi antagonisti.

Tignola dell'olivo: iniziare i monitoraggi. Attualmente questo fitofago ha concluso la generazione fillofaga e sta per iniziare la generazione antofaga. Sono iniziati su tutto il territorio regionale i monitoraggi che andranno a rilevare, attraverso specifiche trappole a feromoni, l'andamento del volo del lepidottero. Si ricorda che, la difesa di tipo chimico contro la tignola, sarà eventualmente da effettuare sulla generazione carpofaga al superamento della soglia d'intervento del 10-12% di drupe con la presenza di un uovo sul calice del frutticino da questa fase iniziare i monitoraggi

PERO

Fase fenologica: ingrossamento frutti

Colpo di fuoco batterico: si segnalano presenze in campo . Prestare attenzione alle fioriture secondarie. Si raccomanda di eliminare tempestivamente sia fioriture secondarie che eventuali presenza di vegetazione colpita dal batterio. Si ricorda che le infezioni di colpo di fuoco batterico avvengono per la contemporanea presenza di tre fattori:

- la presenza di fiori aperti (tanto più alta la quantità di fiori aperti, maggiore il rischio)
- il potenziale di sviluppo del batterio (influenzato dalla temperatura)
- La pioggia per veicolare il batterio all'interno degli organi fiorali.

Lo sviluppo di *Erwinia amylovora* avviene accumulando gradi giorno con temperatura superiore ai 15°C. In presenza di fioriture secondarie intervenire con il *Bacillus amyloliquefaciens* o *Aureobasidium pullulans* o *Bacillus subtilis*. o *Aureobasidium pullulans* per quest'ultimo fare attenzione alle raccomandazioni di impiego. È inoltre possibile impiegare anche l'induttore di resistenza Laminarina. In presenza di eventi grandinigeni intervenire tempestivamente entro le 24 ore con Prodotti rameici.

Ticchiolatura: Il rilascio ascosporico rilevato con captaspore è in esaurimento (2 ascospore rilevate con le piogge del 14-16 maggio, assenti con la pioggia del 18 maggio). Il rischio di ulteriori rilasci in caso di pioggia è molto ridotto. Si raccomanda di verificare con attenzione in campo la presenza di eventuali sintomi. In questa fase intervenire cautelativamente ancora per questa settimana in previsione di pioggia impiegando Prodotti rameici e/o Zolfo o Polisolfuro di calcio o Ditanon o Captano (Max 10) o Fluazinam (attenzione alla carenza)

In caso di infezioni in campo si consiglia di mantenere la copertura ed effettuare interventi stoppanti con Polisolfuro di Calcio o Bicarbonato di Potassio o come corroborante Estratti integrale di castagno a base di tannino o Dodina (Max 4) o Sali di Rame.

In caso di infezioni in campo si consiglia di mantenere la copertura ed effettuare interventi stoppanti con Polisolfuro di Calcio o Bicarbonato di Potassio o come corroborante Estratti integrale di castagno a base di tannino o Dodina (Max 4) o Sali di Rame.

L'andamento dei rilasci ascosporici di *V. pyrina* rilevato con captaspore in provincia di Modena è consultabile al link: <https://www.fitosanitario.mo.it/fito3/monitoraggio-captaspore/monitoraggio-pero/>

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

Tra Dithianon e Captano Max 16 interventi.

Maculatura Bruna: primi sintomi in campo i modelli indicano rischio di sporulazione basso nella prima parte del periodo, con possibile aumento in caso di piogge. Anche il rischio infettivo è atteso in rialzo in presenza di precipitazioni, ma le attuali previsioni non indicano bagnature prolungate. Nel monitoraggio con captaspore è stato rilevato un rilascio conidico più elevato dei precedenti in seguito alla pioggia del 18 con picco registrato il 21 maggio (11 conidi), poi in calo nei giorni successivi.

In un contesto attuale, privo di spore, intervenire dopo eventuali piogge e in previsione di altre precipitazioni o bagnature con Dithianon o Captano (Max 10) o **Ziram (*)** (Max 4, di cui 2 in post-fioritura come riportato in etichetta) o Dodina (numero di interventi non vincolato per le varietà sensibili a maculatura bruna) o **Difenconazolo (*)** o Mefentrifluconazolo (Max 2) o Fluazinam. In data 13 maggio 2026 è stata concessa la deroga valida per il territorio della Regione Emilia-Romagna per l'uso eccezionale del prodotto fitosanitario FOLPEC 50 SC, contenente la sostanza attiva folpet, per il contenimento della maculatura bruna (*Stemphylium vesicarium*) sulla coltura del pero - impiego consentito dal 28/04/2026 al 25/08/2026. Fare attenzione all'intervallo di sicurezza.

Attenzione alla fitotossicità: distanziare l'eventuale trattamento con Fluazinam o Captano da Olii minerali o prodotti contenenti olio o Dodina secondo le indicazioni di etichetta. Si può intervenire con prodotti a base di SDHI come: Fluxapyroxad (Max 3) oppure Fluopyram (Max 3) o Penthiopyrad (Max 2) facendo attenzione alle compatibilità: non miscelare con Captano. Per ridurre il rischio dell'insorgenza di fenomeni di resistenza si raccomanda di impiegare i prodotti a base di SDHI e IBE con un partner (se non già presente). L'aggiunta di Fosfonato di potassio al fungicida migliora la difesa.

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

Tra Dithianon e Captano Max 16 interventi.

Tra gli SDHI (Penthiopyrad, Fluxapyroxad, Boscalid e Fluopyram) Max 4 interventi da eseguire almeno in due blocchi.

Tra gli IBE (Mefentrifluconazolo, Penconazolo, Tebuconazolo, Tetraconazolo e Difenconazolo) Max 6 interventi.

Tra Fosetil Al e Fosfonato di potassio Max 10 interventi.

Necrosi batterica gemme e fiori: impiegare Fosetil Al eseguendo la difesa da inizio allegagione alle metà di giugno.

Tra Fosetyl Al e Fosfonato di K Max 10 interventi.

Psilla: sulla base del calcolo dei gradi giorno sono state deposte percentuali di uova di II generazione superiori al 90% in tutte le aree. La presenza di neanidi di II generazione è invece prossima o superiore al 90% a seconda delle aree.

Al superamento della soglia di intervento che fino a metà giugno corrisponde ad una consistente presenza di uova, presenza di melata o presenza di danno sui frutti, intervenire con Olio minerale (**fare attenzione alla possibile fitotossicità in combinazione con altri prodotti, quindi tenere lontano ad esempio dai trattamenti con Captano, Fluazinam e Zolfo**) oppure con Sali potassici di acidi grassi o Bicarbonato di potassio o Maltodestrina. In data 31 marzo 2026 è stata concessa la deroga valida per il territorio della Regione Emilia-Romagna per l'uso eccezionale del prodotto

fitosanitario DELEGATE 26 contenente la s.a. spinetoram per la difesa da psilla (*Cacopsylla pyri*) sulla coltura del pero. Intervento efficace anche nei confronti di carpocapsa. In alternativa effettuare lavaggi.

Eulia: il modello previsionale segnala che nella maggior parte delle aree è iniziato il secondo volo (0-5%) e che nelle aree più calde sta iniziando l'ovideposizione. Nascita larvale non prevista per questa settimana. Normalmente non sono necessari interventi contro questi fitofago.

Carpocapsa: il modello previsionale indica una presenza di adulti in calo e una coda di ovideposizione prossima al completamento (≈98%). La nascita larvale è compresa tra 89 e 95%.

Valutare la pressione aziendale per eventualmente completare la difesa intervenendo con prodotti larvicidi quali Virus della granulosa o **Emamectina(*)** (Max 2) o Spinosad (Max 3) distanziandoli di 12-14 gg da un precedente intervento con Clorantpriliprole oppure nel caso di un precedente intervento con larvicida ripetere l'intervento a distanza di 7/10gg nel rispetto di quanto previsto dalle etichette.

Pandemis: il modello previsionale segnala la coda degli sfarfallamenti e presenza di adulti in calo. Le ovideposizioni hanno raggiunto il 67-86% e la nascita larvale il 9-30%. Normalmente non sono necessari interventi con questo fitofago.

Archips: proseguire il monitoraggio.

Tingide: ritrovate le prime nascite. Verificare in campo la situazione. In questa fase impiegare corroboranti a base di Polvere di roccia efficaci per il loro effetto di deterrenza nei confronti del fitofago o intervenire in caso di presenza diffusa con *Bauveria b.*

Cimice asiatica: catture in aumento in contesto dove le presenze non appaiono ancora particolarmente elevate, pur con situazioni eterogenee con focolai localizzati. Da fine settimana il modello prevede la comparsa delle prime forme giovanili.

Monitorare l'eventuale presenza di cimice soprattutto nei bordi, in contesti particolarmente favorevoli e dove si sono verificati danni lo scorso anno. In caso di presenza intervenire con Acetamiprid, privilegiando quando possibile le sole aree perimetrali oppure intervenire su varietà a raccolta precoce impiegando Tauflualinate (Max 2) o **Lambdacialotrina (*)** (Max 1) o Deltametrina. Ricordiamo che questo intervento risulta efficace anche su **Miridi**. Fitofagi spesso presenti in aree limitrofe a colture sfalciate quali Mediche.

Tra Piretrine e Piretroidi Max 4 interventi all'anno

Metcalfa : segnalate in incremento le forme giovanili. Proseguire i monitoraggi per la difesa si rimanda ai prossimi Bollettini.

Ragnetto rosso (brusone): al superamento del 60% di foglie occupate mentre su William, Conference, Kaiser, Pakam's, Guyot e Butirra precoce Morettini con temperature superiore a 28° la soglia è pari alla presenza intervenire con Exythiazox o Pyridaben o Fenpiroximate o **Tebufenpirad (*)** (Max 1) o Acyquencocyl o Cyflumetofen (impiegabile ogni 2 anni). Tranne che per impiego di Maltodestrine o Sali Potassici e *Beauveria bassiana* Max 2 interventi all'anno contro questa avversità.

PESCO

Fase fenologica : indurimento nocciolo- ingrossamento frutti

Cancri rameali: periodo non favorevole allo sviluppo della malattia..Intervenire preventivamente in previsione di pioggia con *Trichoderma atroviride* o **Difenoconazolo(*)** (Max 2) o Mefentrifluconazolo (Max 2) o Mandestrobin (Max 2) ammessi solo su *Fusicoccum amygdali* oppure con Captano (Max 4) o *Trichoderma gamsii* + *Trichoderma asperellum*.

Tra gli IBE Max 4 interventi.

Tra Tryfloxistrobin, Mandestrobin e Pyraclostrobin al Max 4 interventi

Batteriosi: periodo non favorevole allo sviluppo della malattia. Intervenire, in previsione di pioggia e negli impianti con presenza di infezioni sui rami e danni sui frutti riscontrati nell'annata precedente impiegando Prodotti rameici (attenzione alla fitotossicità soprattutto legata agli abbassamenti di temperatura quando le piante sono ancora bagnate, distanziare anche da eventuali applicazioni di concimi fogliari) o *Bacillus amyloliquefaciens* o *B. Subtilis*.

Mal bianco: intervenire con Zolfo o Bupirimate (Max 2) o Penconazolo o Tetraconazolo o Mefentrifluconazolo (Max 2) attivo anche contro i **cancri rameali** o Pyraclostrobin + Boscalid (Max 3) o Fluxapiraxad (Max 3). La miscela Pyraclostrobin+Boscalid, Zolfo, Mefentrifluconazolo e Fluxapyroxad sono efficaci contro il **nerume** mentre **Difenconazolo (*)** Mefentrifluconazolo e **Tebuconazolo** + Zolfo risultano efficaci in questa fase su bolla

Tra gli IBE (Penconazolo, Tetraconazolo, Mefentrifluconazolo, Difenconazolo e Tebuconazolo) Max 4 interventi.

Tra Pyraclostrobin, Mandestrobin e Trifloxystrobyn Max 4 interventi.

Tra gli SDHI (Boscalid, Fluopyram, Fluxapyroxad e Penthiopyrad) Max 4 interventi e non più di 2 in sequenza.

Cydia del pesco: il modello previsionale segnala la prosecuzione del II volo con sfarfallamenti che hanno raggiunto il 26-36% e che in tutte le aree è iniziata l'ovideposizione delle uova di II generazione 3-8%. Sono ancora presenti larve della generazione precedente che stanno progressivamente impupandosi dalla seconda metà della settimana è previsto l'inizio della nascita delle larve di II generazione. Al superamento della soglia di 10 catture a trappola a settimana intervenire in settimana con Cloranthraniliprole (Max 2) o da inizio prossima settimana impiegare larvicidi quali Spinosad (Max 3) o **Emamectina(*)** (Max 2) o **Etofenprox (*)** (Max2) quest'ultimo efficace anche nei confronti di cimice.

Anarsia: il modello segnala che gli sfarfallamenti sono terminati e che la presenza di adulti è in fase calante. Le ovideposizioni hanno raggiunto il 77-91% e la nascita larvale il 27-51%.

Al superamento della soglia di 7 catture a settimana o 10 in due settimane intervenire con *Bacillus t.* o Spinosad (Max 3) o **Emamectina (*)** (Max 2) o **Etofenprox(*)** (Max 2) Quest'ultimo efficace anche nei confronti di cidia molesta e cimice

Si ricorda che la soglia non è vincolante per le aziende che applicano la confusione/distrazione sessuale.

Forficula: In caso di presenza sulla chioma e danni sui frutti intervenire con Spinosad (Max 3) o **Lambdacialotrina (*)**(Max 1)

Max 4 tra Piretrioidi e Piretrine escluso Etofenprox

Cimice asiatica: catture in aumento in contesto dove le presenze non appaiono ancora particolarmente elevate, pur con situazioni eterogenee con focolai localizzati. Da fine settimana il modello prevede la comparsa delle prime forme giovanili. Monitorare l'eventuale presenza di cimice

soprattutto nei bordi, in contesti particolarmente favorevoli e dove si sono verificati danni lo scorso anno. In caso di presenza intervenire con Acetamiprid, privilegiando quando possibile le sole aree perimetrali oppure intervenire con Taufluvalinate (Max 2) o **Lambdacialotrina (*)** (Max 1) o Deltametrina (Max 3 o **Etofenprox (*)** (Max 2) Quest'ultimo principio attivo efficace anche su Cidia e Anarsia . Ricordiamo che questo intervento risulta efficace anche su **Miridi**. Fitofagi spesso presenti in aree limitrofe a colture sfalciate quali Mediche

Tra piretrine e Piretrodi Max 4 interventi all'anno

SUSINO

Fase fenologica : ingrossamento frutti

Nerume: condizioni non favorevoli allo sviluppo del fungo. Le infezioni possono verificarsi in condizioni termiche da 10 a 30°C (optimum di 20-25°C), e bagnature superiori a 12 ore. In caso di forte attacco nell'anno precedente intervenire a partire dalla scamicatura nelle cv cino-giapponesi ed in previsione di pioggia con Pyraclostrobin (Max 2) o Pyraclostrobin + Boscalid o Zolfo.

Tra Pyraclostrobin, Mandestrobin e Trifloxistrobin Max 3 interventi.

Tra Fluopyram, Isofetamid e Boscalid Max 3 interventi.

Batteriosi: condizioni non favorevoli allo sviluppo del fungo. Intervenire, in previsione di pioggia e negli impianti con presenza di infezioni sui rami e danni sui frutti riscontrati nell'annata precedente sulle cv cino-giapponesi impiegando Prodotti rameici (attenzione alla fitotossicità sulle cv particolarmente sensibili come Angeleno e soprattutto quando le piante sono ancora bagnate: distanziare anche da eventuali applicazioni di concimi fogliari) o *Bacillus amyloliquefaciens* o *B. Subtilis*.

Eulia: il modello previsionale segnala che nella maggior parte delle aree è iniziato il secondo volo (0-5%) e che nelle aree più calde sta iniziando l'ovideposizione. Nascita larvale non prevista per questa settimana. Normalmente non sono necessari interventi contro questi fitofago.

Cidia funebrana: il modello previsionale segnala una presenza residua di adulti di primo volo e che sono presenti larve di prima generazione che stanno progressivamente impupandosi. L'inizio del secondo volo è previsto a partire dalla prossima settimana. Sostituire fondi e/o feromoni nelle trappole di monitoraggio.

Metcalfa: continua l'aumento di presenza dell'insetto. Proseguire i monitoraggi per la difesa si rimanda ai prossimi Bollettini.

VITE

Fase fenologica: fioritura -allegagione

Peronospora: fase fenologica particolarmente suscettibile alla malattia. Presenza in campo sporadica. Monitorare la situazione in campo per verificare eventuali comparse della malattia. Rinnovare le coperture anticipando le prossime piogge con principi attivi lipofili quali Zoxamide (Max 4) o Cyazofamide, o Amisulbron o Amectotradina (Max 3) o Oxithiapiprolin. (Max 2) impiegare questi

principi attivi con partner di copertura dando preferenza a Ditanon , Folpet interventi efficaci anche nei confronti di Black rot Escoriosi e per quest'ultimo anche Botrite
 Impieghi di Fosetil e Fosfonati migliorano efficacia e persistenza dei prodotti di copertura mantenendo la protezione della vegetazione in accrescimento
 Considerare l'impiego di Cimoxanil (Max 4) o Metalaxyl-M (max 3) in caso di presenza di malattia o per rafforzare, in funzione degli eventi piovosi, l'efficacia dell'intervento.

Tra Ditanon,Folpet e Fluazinam Max 12 interventi all'anno

Tra Fosetil e Fosfonati Max 10 interventi l'anno escluso viti in allevamento

Oidio: rischio alto in caso di piogge . Presenza di sintoni in campo occasionali Monitorare la situazione di campo. In previsione di pioggia intervenire con Zolfo. o, con Meptyl-dinocap (Max 3, utilizzabile fino al 30/09/2026).o Spyroxamina (Max 3) o Tryfloxistrobin o Pyraclostrobin oppure Mefentrifluconazolo o Penconazolo o Tetraconazolo oppure **Difenconazolo(*)**, o **Tebuconazolo(*)** (max 1alternativi tra loro), o Cyflufenamid (Max 2),oppure Fluxapiraxad o Boscalid (Max 1) o Bupirimate o Metrafenone o Pyriofenone o Proquinazid

Tra Fluxapiraxad e Boscalid (Max 3)

Tra Difenconazolo e Tebuconazolo Max 1

Tra Mefentrifluconazolo Penconazolo Tetraconazolo Difenconazolo e Tebuconazolo (Max 3)

Tra Bupirimate Metrafenone Proquinazid Pyriofenone (Max 2) quest'ultimo alternativo a Metrafenone

Black Rot : verificare l'eventuale presenza in campo soprattutto in contesti dove presenti attacchi gli scorsi anni. In presenza della malattia per evitare infezioni secondarie intervenire con Trifloxystrobin o Azoxystrobin o Mefentrifluconazolo o Tetraconazolo o Penconazolo o Difenconazolo (*) (Max 1). I formulati a base Rame e Ditanon e Folpet impiegati per il controllo di peronospora risultano efficaci anche per il controllo del Black Rot; analogamente anche gli IBE e Strobilurine impiegati per il controllo dell'oidio.

Max 3 interventi tra Tryfloxistrobin e Azoxystrobin

Max 3 tra Mefentrifluconazolo,Tetraconazolo,Penconazolo e Difenconazolo.

Max 12 tra Folpet,Ditanon e Fluazinam

Botrite: in questa fase su vitigni e vigneti normalmente colpiti intervenire con Eugeniolo+ Geraniolo + Timolo o *Phytium Oligandrum* o *Aureobasidium pullulans* o Cerevisane o *Bacillus Amylolyquefacens* o *Bacillus subtilis* o *Tricoderma atroviride* o *Tricoderma asperellum* + *Triderma gamsi* o *Mitschikowia fruticola* o *Saccoromyces cervisiae* o Estratto acquoso di semi germinati di *lupinus albus* o Laminarina o Bicarbonato di potassio

Mal dell'esca : si conferma ed in aumento la presenza di sintomi in campo

Flavescenza dorata : si conferma ed è in aumento la presenza di sintomi in campo. Ricordiamo l'obbligo di estirpo per le piante colpite.

Tignoletta: il modello previsionale segnala una presenza residua di adulti di primo volo e di uova di I generazione. Coda della nascita larvale e presenza di larve di tutte le età. L'inizio del secondo volo è previsto a partire dalla seconda metà della prossima settimana.
 Sostituire fondi e/o feromoni nelle trappole di monitoraggio

Cocciniglie farinose: situazione al momento mediamente buona . Monitorare la situazione in campo per valutare il posizionamento degli eventuali interventi post fiorali .

Bostrico: visto l'anticipo della generazione si consiglia di procedere all'eliminazione delle fascine esca presenti in campo.

Scafoideo: continua l'incremento delle nascite al momento presenti neanidi di prima e seconda età Proseguono i monitoraggi territoriali..

Difesa insetticida obbligatoria

Nel 2026, come indicato nella Determinazione del Settore fitosanitario e difesa delle produzioni n. 9818 del 20/05/2026, nei vigneti a conduzione integrata (obbligatoria e volontaria) dovranno essere effettuati almeno 2 trattamenti insetticidi con prodotti fitosanitari autorizzati sulla vite contro *Scaphoideus titanus* o cicaline in genere; sarà obbligatorio effettuare 3 trattamenti se vengono impiegate sostanze attive ammesse in biologico. Inoltre nel caso in cui si utilizzino prodotti biologici per più di un trattamento, almeno uno di questi deve essere eseguito con le piretrine naturali.

Qualora si riscontri una presenza rilevante di scafoideo si consigliano ulteriori interventi.

Tempistica dei trattamenti obbligatori

La lotta obbligatoria contro *Scaphoideus titanus* dovrà essere attuata secondo le modalità stabilite dalla sopra richiamata Determinazione a partire dal 3 giugno 2026 e comunque non prima della completa sfioritura della vite e dopo avere sfalciato le eventuali erbe spontanee fiorite sottostanti la coltura:

- nei vigneti in cui sono obbligatori 2 trattamenti il primo dovrà essere realizzato entro il 18 giugno e il secondo entro e non oltre il 31 luglio 2026;
- nei vigneti in cui sono obbligatori 3 trattamenti il primo trattamento dovrà essere realizzato entro il 15 giugno, il secondo entro il 30 giugno e il terzo entro e non oltre il 15 luglio 2026.

Strategia di intervento

Al fine di ottimizzare la difesa aumentando la selettività nei confronti degli organismi utili, riducendo l'insorgenza di resistenze e tenendo conto del meccanismo d'azione dei prodotti, le strategie di difesa indicate dal Settore fitosanitario, anche in considerazione delle linee tecniche riportate nel DTU n. 29 del Comitato Fitosanitario Nazionale approvato il 13/12/2022, delle sperimentazioni effettuate sul nostro territorio e sulla base dei rilievi effettuati sulle forme giovanili di *S. titanus*, fatto salvo quanto sopra riportato, i momenti per la realizzazione degli interventi insetticidi, le sostanze attive da impiegare e il loro posizionamento sono i seguenti:

Aziende in difesa integrata che impiegano solo prodotti chimici (2 trattamenti obbligatori)

- eseguire il primo trattamento nel periodo che va dal 3 al 13 giugno 2026 con prodotti fitosanitari contenenti una delle sostanze attive ad azione sistemica (acetamiprid, flupiradifurone e sulfoxaflor*). Non intervenire prima del termine del periodo della fioritura;
- eseguire il secondo trattamento dopo circa 20-30 giorni dal primo con prodotti ad azione abbattente quali i piretroidi (deltametrina, etofenprox, lambdacialotrina, esfenvalerate, tau-fluvalinate)

Nelle fasce di rispetto (dai corpi idrici, dalle piante e dagli artropodi non bersaglio) possono essere impiegati i prodotti fitosanitari contenenti le sostanze attive silicato di alluminio* e *Beauveria bassiana*.

NOTE:

*il prodotto Closer (s.a. sulfoxaflor) è autorizzato per usi di emergenza (art. 53 del Reg. 1107/2009) dal 01/05/2026 al 28/08/2026. Si sottolinea inoltre che gli eventuali 2 trattamenti a metà dose sono da considerarsi equivalenti ad 1 solo trattamento obbligatorio a dose piena.

**il prodotto SURROUND® WP CROP PROTECTANT (s.a. silicato di alluminio) è autorizzato per usi di emergenza (art. 53 del Reg. 1107/2009) dal 01/04/2026 al 29/07/2026

Per le aziende in difesa integrata che impiegano 1 o più sostanze attive ammesse in biologico (3 trattamenti obbligatori) [vai alla scheda](#)

Accorgimenti per aumentare l'efficacia dei trattamenti

- cimare e sfoltire la vegetazione, in modo da escludere la presenza di germogli ricadenti nell'interfilare o a terra. Queste operazioni vanno effettuate almeno due o tre giorni prima del trattamento, in modo da permettere la risalita sulle viti delle forme giovanili di *S. titanus* cadute a terra;
- verificare la taratura e il buon funzionamento dell'attrezzatura impiegata per il trattamento;
- effettuare un'accurata bagnatura di tutta la vegetazione, comprese le parti interne e nascoste, nonché i polloni e i ricacci lungo il fusto. A tal fine è necessario utilizzare volumi di acqua elevati (volume minimo di 400 lt/ha) ed eseguire i trattamenti ad una velocità di avanzamento atta a consentire al prodotto utilizzato di raggiungere la pagina inferiore delle foglie, dove normalmente risiede il vettore. Si consiglia di valutare la qualità della distribuzione della miscela insetticida con l'uso delle apposite cartine idrosensibili;
- rispettare tutte le prescrizioni d'uso riportate nell'etichetta del prodotto fitosanitario utilizzato;
- correggere il pH della soluzione, che deve essere sempre inferiore a 7;
- evitare, se possibile, di miscelare l'insetticida ad altri prodotti, sebbene compatibili;
- per i prodotti fotolabili (es. piretro) effettuare il trattamento nelle ore serali o notturne;
- praticare la spollonatura con 3 giorni di anticipo rispetto al trattamento, in modo da abbattere anche le forme giovanili in risalita dal suolo.

Salvaguardia delle api e dell'entomofauna pronuba

Si consiglia di effettuare i trattamenti nelle ore serali quando l'attività dei pronubi è limitata o assente.

Si sottolinea che sono vietati i trattamenti con insetticidi, acaricidi o altri prodotti fitosanitari che riportano in etichetta specifiche frasi relative alla loro pericolosità per le api e gli altri insetti pronubi, durante il periodo della fioritura dalla schiusura dei petali alla caduta degli stessi. Tali trattamenti sono inoltre vietati in presenza di fioriture delle vegetazioni spontanee sottostanti o contigue alle coltivazioni, tranne che si sia provveduto preventivamente all'interramento delle vegetazioni o alla

trinciatura o sfalcio con asportazione totale della loro massa, o si sia atteso che i fiori di tali essenze si presentino essiccati in modo da non attirare più le api e gli altri insetti pronubi (L.R. n. 2/2019).

COLTURE ERBACEE

TECNICHE AGRONOMICHE

Si ricorda di programmare le fertilizzazioni in coerenza con quanto riportato nel piano di fertilizzazione. In caso d'utilizzo del modello semplificato delle Schede Dose Standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni di un eventuale incremento o decremento rispetto alla dose standard. Non sono ammesse distribuzioni in copertura con concimi minerali che contengono P_2O_5 e K_2O .

Ulteriori indicazioni per singola coltura in [Norme Tecniche di Coltura](#).

DISERBO ERBACEE

Limite aziendale di impiego del glifosate su colture non arboree

Ogni azienda per singolo anno (1 gennaio - 31 dicembre) può disporre di un quantitativo massimo di glifosate (riferimento ai formulati 360 g/l) pari a 2 l/ha per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di glifosate ottenuto dal calcolo 2 l/ha x numero di ha ammissibili è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto dell'etichetta del formulato.

Nel caso di due colture/anno sulla stessa superficie, la quantità di glifosate si conteggia per tutte e due le colture. Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo dove possibile e impiegare i dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.

Si fa presente che le applicazioni di glifosate in pre-semina diventano alternative alle applicazioni in pre-emergenza (nelle colture dove è autorizzato questo impiego, es. bietola, mais, cipolla).

BARBABIETOLA DA ZUCCHERO

Fase fenologica: accrescimento fittone

Difesa

Sulla coltura sono ammessi, esclusi il trattamento con geodisinfestanti e con *Bacillus thuringiensis*, al massimo 3 interventi insetticidi all'anno.

Oidio: intervenire alla comparsa dei sintomi con Zolfo.

Cercospora: segnalata la prima presenza di pustole. Verificare la situazione in campo e in presenza dei primi sintomi intervenire con Prodotti rameici o miscele di rame e Zolfo.

In alternativa è possibile impiegare Tetraconazolo o Protiocanazolo o Protiocanazolo+**Metconazolo(*)** o Protiocanazolo+Fluopyram (Max 2) o Protiocanazolo+Fenpicoxamid (uso eccezionale UNIVOQ dal 20 aprile 2026 al 17 agosto 2026) o **Difenoconazolo(*)** o **Difenoconazolo(*)**+Fenpropidin o Mefentrifluconazolo+Fluxapyroxad (Max 2).

Contro questa avversità al massimo 3 interventi all'anno a esclusione di Sali di Rame, Zolfo e *Bacillus subtilis* (4 per gli estirpi successivi al 31/08).

Tra Difenoconazolo e Metconazolo Max 1 intervento – alternativi tra loro

Afide nero: al superamento della soglia del 30% delle piante con colonie in rapido accrescimento e con mancanza di insetti ausiliari si consiglia di intervenire con Acetamiprid (uso eccezionale dei prodotti fitosanitari KESTREL ed EPIK SL, impiego consentito per entrambi dal 28 aprile 2026 fino al 25 agosto 2026.). Tale intervento ha un lieve effetto collaterale anche nei confronti del **lisso**.

Nottua: segnalate presenze in aumento. Monitorare il campo e al superamento della soglia di 2-3 larve per pianta con distruzione del 10% dell'apparato fogliare intervenire con *Bacillus t.* o Deltametrina o Tau-fluvalinate (Max 2) o **Lamdacialotrina (*)** o **Etofenprox (*)** o Cyantraniliprole quest'ultimo concesso per uso emergenziale (*Spodoptera spp.*) Dal 31 marzo 2026 al 28 luglio 2026

Tra Esfanvalerate, Etofenprox, Lambdacialotrina (Max 1).

ERBA MEDICA

Fase fenologica: Medica in produzione: sfalcio; Medica nuovo impianto: accrescimento

Tecniche agronomiche

Una volta insediato il medicaio, per i primi due anni **non sono ammessi apporti azotati di qualsiasi tipo**.

Distribuzioni di azoto sono possibili, a partire dal terzo anno, solo se la presenza delle graminacee avventizie o altre specie non azoto fissatrici diventa rilevante (>50%) e nelle dosi massime qui riportate:

- 50 kg/ha al terzo anno
- 80 kg/ha al quarto anno
- 100 kg/ha al quinto anno

L'utilizzo di effluenti zootecnici è previsto solo in epoca di ripresa vegetativa

Diserbo

Per il controllo della cuscuto intervenire con **Propizamide(*)** dopo lo sfalcio (entro 3-4 giorni) (*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

Numero massimo di interventi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione indicate in grassetto: 1

Difesa

Apion: in caso di elevata infestazione di adulti alla ripresa vegetativa è possibile eseguire un intervento insetticida. In questa fase si consiglia di impiegare Acetamiprid o **Lambdacialotrina (*)** o Tau-fluvalinate o Deltametrina. Intervento efficace anche nei confronti di Fitonomo.

Si ricorda che sulla coltura è consentito 1 solo intervento insetticida all'anno, indipendentemente dall'avversità trattata. Per tale motivo valutare attentamente il momento di applicazione del trattamento insetticida.

MAIS

Fase fenologica: 8 foglie-levata

Tecniche agronomiche

In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento. In presemina, l'azoto di sintesi deve essere distribuito nella quota massima del 30% dell'intero fabbisogno e comunque non superiore ai 70 kg/ettaro di azoto; la restante quota potrà essere distribuita in uno o più interventi in copertura. Quando la dose da applicare in copertura supera 100 kg/ettaro, l'apporto dovrà essere frazionato in due interventi.

Gestione aflatossine: solo per il mais ad uso mangimistico è possibile distribuire il prodotto fitosanitario AF-X1 2026 (s.a. *Aspergillus flavus* ceppo MUCL54911) impiego consentito dal 04/03/2026 al 01/07/2026. Applicare il prodotto tra lo stadio di inizio allungamento dello stelo (BBCH 30) a quello di 9 o più nodi visibili (BBCH-39).

SOIA

Fase fenologica: prime foglie vere a 2° foglia trilobata

Tecniche Agronomiche

Se le radici risultano inoculate correttamente, non deve essere somministrato azoto neanche nelle prime fasi vegetative poiché la quantità di ioni azotati presenti in un terreno di media fertilità è sufficiente a soddisfare le esigenze della coltura. **Applicazioni di azoto in copertura sono ammesse solo se l'inoculazione non si è verificata e le foglie presentano evidenti sintomi di ingiallimento.**

In questo caso l'apporto di azoto non deve superare i 120 kg/ha di N comprensivo di quello in forma efficiente eventualmente distribuito con ammendanti in pre-semina. Per tale intervento non è necessario richiedere la deroga ma è sufficiente inviare una comunicazione con le medesime informazioni descritte nel paragrafo "Deroghe ai disciplinari di produzione" in Norme Generali – Capitolo 1, tale comunicazione inoltre dovrà essere inviata anche allo STACP territoriale di competenza.

Diserbo

Post-emergenza per il controllo di infestanti dicotiledoni

- **Imazamox(*)**

- Tifensulfuon

- Bentazone

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

Per il controllo delle sole infestanti graminacee si possono utilizzare:

- Ciclossidim

- Cletodim

- Quizalofop-p-etile

- Propaquizafop

- Fluazifop –p-butile

Vincoli:

- Bifenox impiegabile max 1 volta ogni 2 anni sullo stesso appezzamento

- **Aclonifen(*)** impiegabile a pieno campo massimo 1 volta ogni 2 anni sullo stesso appezzamento, indipendentemente da che venga applicato su mais o sorgo o girasole o patata o pomodoro o soia. In alternativa è possibile impiegarlo sulla fila di semina (riduzione del 50% della dose)

- Bentazone impiegabile massimo 1 volta ogni 2 anni sullo stesso appezzamento, indipendentemente da che venga applicato su sorgo, soia, erba medica e trifoglio da seme

Numero massimo di interventi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione indicate in grassetto: 2

SOVESCIO PRIMAVERILE

Scelta delle specie vegetali: a seconda della specificità aziendale è possibile utilizzare miscugli multi-specifici composti da graminacee (sorgo, avena), leguminose (pisello, vigna, veccia) e crucifere (colza, senape, rafano), oppure essenze in purezza laddove l'attività debba essere mirata (vedi sovescio biocida). E' consigliato includere, ove possibile, un'essenza da fiore (es. facelia) per aumentare l'attrattività nei confronti dei pronubi.

Semente: utilizzare varietà biologiche o convenzionali non trattate con prodotti non consentiti (facendo richiesta di deroga), scegliendo le essenze più idonee alle specifiche esigenze aziendali.

Semina: si consiglia di eseguire le semine a partire dalla metà di marzo, col rialzo delle temperature.

COLTURE ORTICOLE

In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda é tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.

Maggiori indicazioni per singola coltura in [Norme Tecniche di Coltura](#).

ANGURIA (coltura semi forzata)

Fase fenologica: accrescimento

Difesa dalla successiva scopertura del tunnel

Peronospora: dopo la scopertura e in previsione di piogge intervenire preventivamente con Sali di rame o Cyazofamide (Max 3) o Amectotradina (Max 2) o Ametotradina + Fosfonato di K o Mandipropamide o **Fluopicolide(*)** + Propamocarb (Max 1) o Propamocarb (Max 2) o Cimoxanil (Max 2) o Azoxystrobin o Pyraclostrobin o Zoxamide (Max 3) in associazione con Fosetil Al.

Tra Azoxystrobin, Trifloxystrobin e Pyraclostrobin Max 2 interventi all'anno
Amectotradina e Propamocarb non ammessi in coltura protetta

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

Oidio: alla comparsa dei primi sintomi si consiglia di intervenire con Zolfo o Bicarbonato di potassio o Olio essenziale di arancio dolce o Azoxystrobin o Bupirimate (Max 2) o Ciflufenamid (Max 2) Ciflufenamid + **Difenoconazolo(*)** o Fluxapirroxad + **Difenoconazolo(*)**.

Tra Fluopyram e Fluxapyroxad Max 2 interventi.
Difenoconazolo impiegabile solo in miscela con Ciflufenamid o Fluxapirroxad. Al massimo 1 intervento con **Difenoconazolo(*)**

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

Afidi: si consigliano trattamenti tempestivi alla presenza dei primi alati o delle colonie iniziali, prima della comparsa di accartocciamenti fogliari, per poi affidare il contenimento degli attacchi alle popolazioni naturali di coccinellidi.

Interventi chimici ammessi con prodotti a base di Azadiractina, Piretrine pure, Sali potassici di acidi grassi o Maltodestrina o Flupyradifurone (Max 1), o Acetamiprid (Max 1) o Flonicamid (Max 2, non consecutivi).

In data 5 marzo 2026 è stata concessa la deroga valida per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna per l'impiego del prodotto fitosanitario EFFICON® 2026 contenente la s.a. dimpropridaz per la difesa dagli afidi (*Aphis gossypii*) anguria in pieno campo - impiego consentito dal 1 marzo 2026 fino al 28 giugno 2026.

Ragnetto rosso: contro questa avversità sono consentiti massimo 2 interventi all'anno, ad esclusione di Sali potassici di acidi grassi, *Beauveria bassiana* e Maltodestrina.

In presenza di focolai di infestazione con foglie decolorate intervenire con Sali potassici di acidi grassi o Maltodestrine o *Bauveria bassiana* o Exitiazox o Acequinocyl

MELONE (coltura semiforzata)

Fase fenologica : accrescimento

Difesa dalla successiva scopertura del tunnel

Peronospora: dopo la scopertura, in previsione di piogge, intervenire preventivamente con Sali di rame o Propamocarb (Max 2) o Cimoxanil (Max 2) o Ametocradina (Max 2) o Ametoctradina + Fosfonato di K o Mandipropamide (Max 4) o Pyraclostrobin o Azoxystrobin o Zoxamide (Max 3) o Cyazofamide (Max 3) o Metalaxyl-m (Max 2) o **Fluopicolide(*)**+ Propamocarb (Max 1).

Ametoctradina Max 2 trattamenti – impiego ammesso solo in pieno campo.

Tra Pyraclostrobin e Azoxystrobin Max 2 trattamenti.

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

Cancro gommoso: intervenire tempestivamente in caso di infezioni in atto per limitare i danni di diffusione del patogeno con *Bacillus subtilis* o **Difenconazolo(*)**+Ciflufenamid o **Difenconazolo (*)**+Fluxapyroxad o Azoxystrobin(Max 2) o o Fluxapyroxad(Max 2)

Difenconazolo (Max 1)

Oidio: alla comparsa dei primi sintomi si consiglia di intervenire con Zolfo o Bicarbonato di potassio o Olio essenziale di arancio dolce o Bupirimate (Max 2) o **Difeconazolo(*)** (Max 1) o **Tebuconazolo(*)** (Max 1) o Tetraconazolo o Penconazolo o Trifloxystrobin o Azoxystrobin o Meptyldinocap (Max 1 – impiegabile entro il 30.09.2026) o Cyflufenamid (Max 2) o Metrafenone (Max 2) o Fluxapyroxad.

Tra Tebuconazolo, **Difenoconazolo**, Tetraconzolo, Penconazolo Max 3 interventi

Difenoconazolo (*)(Max 1) solo in miscela con Fluxapyroxad o Ciflufenamid

Tra Tryfloxistrobin ed Azoxystrobin Max 2 trattamenti

Tra Fluxapyroxad e Fluopyram Max 2 trattamenti

Fluxapyroxad solo in miscela con **Difenoconazolo (*)** e Max 2 con Fluopyram

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

Afidi: si consigliano trattamenti tempestivi alla presenza dei primi alati o delle colonie iniziali, prima della comparsa di accartocciamenti fogliari, per poi affidare il contenimento degli attacchi alle popolazioni naturali di coccinellidi.

Interventi chimici ammessi con prodotti a base di Acetamiprid (Max 1), Flonicamid (Max 2, non consecutivi), o Tau-fluvalinate (Max1) o Piretrine pure

Tra Piretrine e Piretroidi Max 1

In data 16 marzo 2026 è stata concessa la deroga valida per il territorio della Regione Emilia-Romagna per l'uso eccezionale del prodotto fitosanitario MOVENTO 48 SC 2026 contenente la s.a. spirotetramat per la difesa dagli afidi (*Aphis gossypii*) melone in pieno campo – impiego consentito dal 1° aprile 2026 fino al 29 luglio 2026.

In data 5 marzo 2026 è stata concessa la deroga valida per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna per l'impiego del prodotto fitosanitario EFFICON® 2026 contenente la s.a. dimpropyridaz

per la difesa dagli afidi (*Aphis gossypii*) melone in pieno campo - impiego consentito dal 1 marzo 2026 fino al 28 giugno 2026.

Ragnetto rosso: contro questa avversità sono consentiti massimo 2 interventi all'anno, esclusi p.a. ammessi in agricoltura biologica.

In presenza di focolai con foglie decolorate intervenire, in concomitanza dei trattamenti aficidi, con Exitiazox o Acequinocil

POMODORO DA INDUSTRIA

Fase fenologica: pre-trapianto – allegagione 3° palco

Tecniche Agronomiche

Fertilizzazione

Azoto: la distribuzione di fertilizzanti azotati di sintesi deve essere fatta in prossimità del trapianto, poiché sono facilmente dilavabili. Se si utilizzano concimi a lenta cessione contenenti anche una quota di azoto minerale a pronto effetto e gli apporti al campo di tale quota siano superiori ai 100 Kg/ha, bisognerà procedere al frazionamento. Questo vincolo non si applica ai concimi a lenta cessione e ai fertilizzanti che contengono l'azoto in forma organica e lo cedono in modo graduale nel tempo ad es. letame, compost, liquami zootecnici, digestati tal quali e loro frazioni palabile e ai fanghi di origine agroalimentare. Se si impiegano prodotti di sintesi, apporti di azoto superiori ai 100 Kg/ vanno frazionati.

Potassio: la concimazione potassica viene effettuata al momento della prima rifinitura primaverile. Questo elemento facilita l'assorbimento dell'acqua, aumenta la resistenza al gelo e agli attacchi parassitari, favorisce la sintesi proteica e l'accumulo degli zuccheri. Inoltre, i sali potassici presenti nei succhi cellulari, sono fondamentali nel determinare la sapidità dei frutti.

Fosforo: conviene distribuire il fosforo localizzato al momento della prosatura degli appezzamenti. Infatti, questo elemento è assorbito dalla pianta soprattutto nelle prime fasi di sviluppo in quanto favorisce la radicazione.

Nel caso di impianti medio-tardivi, conviene posticipare l'apporto di concimi organici a 30-40 giorni dal trapianto. Le dosi di fertilizzante standard indicate andranno diminuite nel caso di produzioni inferiori alle 60 t/ha e potranno essere aumentate nel caso di superamento delle 80 t/ha.

Si ricorda di programmare le fertilizzazioni in coerenza con quanto riportato nel piano di concimazione, in base al metodo del bilancio oppure adottando il modello semplificato secondo le schede a dose standard. In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.

Diserbo

In pre-trapianto l'implementazione della tecnica della falsa semina, completata da adeguate lavorazioni superficiali, può rendere non necessario l'uso di glifosate per il controllo delle infestanti annuali.

Controllo chimico delle infestanti emerse in pre-trapianto:

glifosate nel limite aziendale di impiego di glifosate su colture non arboree, in alternativa acido pelargonico;

per il controllo delle sole infestanti dicotiledoni emerse utilizzabile anche pyraflufen-ethile (max1 intervento tra pre e post-trapianto).

Si ricorda che è stato concesso un uso eccezionale del prodotto SPOTLIGHT PLUS (s.a. Carfentrazzone-etile) per il diserbo di pre-semina o pre-trapianto. Uso consentito dal 25 febbraio 2026 al 24 giugno 2026.

Sempre in pre-trapianto (5-10 gg prima del trapianto), per contenere l'emergenza di infestanti annuali si può applicare:

pendimetalin(*) contro chenopodio, solano, poligonacee, cuscuta, graminacee

aclonifen(*) contro crucifere, poligonacee, amaranto, chenopodio (impiegabile massimo una volta ogni 2 anni sullo stesso appezzamento indipendentemente da che venga applicato su mais, sorgo, girasole, soia, pomodoro)

napropamide contro graminacee e dicotiledoni, incorporandolo al terreno con mezzi meccanici, con l'irrigazione, oppure approfittando di un eventuale abbondante precipitazione naturale.

bifenox contro dicotiledoni, in particolare amaranto, portulaca, erba morella e chenopodio

Vincoli

Aclonifen impiegabile sullo stesso terreno 1 volta ogni 2 anni sullo stesso appezzamento, indipendentemente da che venga applicato su mais, sorgo, girasole, pomodoro, patata o soia.

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione.**

Post-trapianto:

- Rimsulfuron (ALS): per graminacee e dicotiledoni

Per il controllo delle sole infestanti graminacee si può utilizzare (ACCasi):

- Ciclossidim
- Clethodim
- Quizalofop-p-etile
- Propaquizafop
- Fluazifop-p-butile

VINCOLO: nei terreni torbosi, in rotazione con mais quando si fanno più di due interventi in post-emergenza per il controllo delle graminacee almeno uno deve essere eseguito con prodotti ACCasi.

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione indicate in grassetto: 2

In alternativa, in post-trapianto è possibile provvedere alla gestione delle infestanti attraverso sarchiature fino alla chiusura della fila. Il controllo delle infestanti in post-trapianto, non appena le plantule hanno superato lo stress da trapianto (a circa 10 giorni) può essere effettuarlo meccanicamente con passaggio di erpice strigliatore.

Difesa

Batteriosi: presenza di sintomi in campo, soprattutto su varietà particolarmente sensibili. In previsione di piogge intense ed eventi temporaleschi, ove presenti sintomi o comunque dove la vegetazione è più sviluppata e per ibridi non tolleranti, intervenire con *Bacillus subtilis* o *Bacillus amyloliquefaciens* o COS-OGA, oppure utilizzando prodotti a base di rame.

Si ricorda che è stato concesso un uso eccezionale a IBISCO (COS-OGA) dal 20 aprile al 17 agosto 2026, specificatamente contro le batteriosi (*Pseudomonas* spp., *Xanthomonas* spp.).

Peronospora: le condizioni climatiche attuali, in assenza di piogge e con temperature in aumento, non sono favorevoli alle infezioni peronosporiche.

In ogni caso, dove la vegetazione chiude sulla fila, è possibile intervenire, in eventuale previsione di pioggia, con prodotti di copertura come Rame o Folpet da soli o in miscela con prodotti endoterapici

quali Metalaxil-M (max 3) Propamocarb (solo in miscela con Cimoxanil), Oxathiapiprolin (max 3), Fosetil Al (impiegabile fino ad allegazione secondo palco).

È possibile iniziare il ciclo di interventi con il formulato induttore di resistenza ad azione sistemica e preventiva (prodotto fitosanitario ROMEO s.a. Cerevisane, uso eccezionale dal 20 aprile 2026 al 17 agosto 2026).

Tra Folpet, Fluazinam e Captano max 4

Nottua terricole: segnalate presenze sporadiche in alcuni appezzamenti. In caso di presenza, al superamento della soglia di 1 larva ogni 5 m lineari di fila in 4 punti di 5 m lineari ciascuno lungo la diagonale dell'appezzamento, su piante all'inizio dello sviluppo, è possibile intervenire con Deltametrina o **Cipermetrina(*)** o **Lambdacialotrina(*)**. Intervenire in maniera localizzata su banda lungo la fila. Intervenire preferibilmente di sera/notte, bagnando bene la vegetazione.

Max 2 interventi tra Cipermetrina, Lambdacialotrina ed Etofenprox.

Max 3 interventi tra piretrine e piretroidi.

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

Elateridi: si segnala la presenza in campo; effettuare il monitoraggio degli elateridi con i vasi trappola, sulla base delle indicazioni della Tabella 23 delle norme generali, al fine di valutare la necessità di un eventuale intervento localizzato con geodisinfestante.

Dove effettivamente è stata accertata la presenza di larve o in base a infestazioni rilevate nell'anno precedente, distribuire a livello localizzato **Cipermetrina(*)** o **Lambdacialotrina(*)** (Max 1 intervento) o Teflutrin o *Beauveria bassiana*.

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

Lambdacialotrina e Teflutrin sono impiegabili in pre-semina/pre-trapianto o alla sarchiatura.

I trattamenti geodisinfestanti a base di piretroidi non sono da considerarsi nel limite del numero di trattamenti fogliari con le stesse sostanze attive.

Dal 25 febbraio 2026 al 24 giugno 2026 è anche possibile impiegare in uso eccezionale il formulato commerciale VERIMARK (s.a. Cyantraniliprole) con applicazioni mediante irrigazione sovrachioma o immersione dei vassoi delle piantine prima della messa a dimora.

Con infestazioni in atto, effettuare lavorazioni superficiali nell'interfila per modificare le condizioni igrometriche e favorire l'approfondimento delle larve nel terreno.

Afidi: segnalata la presenza in campo; effettuare il monitoraggio. Si ricorda che è necessario attendere che almeno il 10% delle piante siano infestate da colonie in accrescimento presenti in 4 o 5 m lineari cadauno, lungo la diagonale dell'appezzamento e, in ogni caso, verificare la presenza di insetti utili. Verificate tali condizioni, è possibile intervenire con Sali potassici degli acidi grassi o Olio minerale o Maltodestrina o Azadiractina o Acetamiprid (Max 1) oppure Flonicamid (Max 2, solo su *Myzus persicae*) o Flupyradifurone (Max 1).

Nottua gialla: si consiglia di programmare l'installazione delle trappole per il monitoraggio



BOLLETTINO DI PRODUZIONE BIOLOGICA

INFORMAZIONI GENERALI E NORMATIVE

Le modifiche rispetto al bollettino precedente sono evidenziate in giallo (parti eliminate) e in verde (parti aggiunte/news)

AMBITO APPLICATIVO

Le seguenti indicazioni tecniche fanno riferimento a quanto previsto dal Regolamento della Unione europea sulla produzione biologica n. 2018/848 e dai relativi numerosi Regolamenti esecutivi ed integrativi entrati in vigore dal 1^a gennaio 2022 con disposizioni direttamente applicabili da parte dei cittadini.

Ulteriori disposizioni applicative sono contenute all'interno del Decreto Ministeriale 20 maggio 2022 n. 229771 recante disposizioni per l'attuazione del regolamento (UE) 2018/848 relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici.

Le indicazioni di seguito riportate **hanno quindi valenza** per le aziende inserite nei programmi relativi a:

- Applicazione dei Regolamenti comunitari sull'agricoltura biologica Reg. (UE) n. 2018/848 (che ha riformato e abrogato il Reg. (UE) 834/2007 e il Reg. (UE) 889/2008;
- Reg. EU n. 1305/2013 Tipo di Operazione 10.1.01 e il n. 2220 del 23 dicembre 2020 (Regolamento di transizione 2021-2022);
- Reg. EU n. 2021/2115 SRA 29 (CoPSR 2023-2027).

INDICAZIONI LEGISLATIVE

NEWS BANDI

Il 13 marzo si sono chiusi i termini per l'adesione al bando di SRA29 del 2026 che prevede l'adozione e il mantenimento di pratiche e metodi di produzione biologica a partire dal 1 gennaio 2026. Sono state presentate 540 domande per un importo richiesto complessivo di circa 3 milioni di euro, fabbisogno coperto dalle risorse stanziare dal Bando. Sono in corso le istruttorie per la verifica delle condizioni di ammissibilità.

Con Determina n.9226 del 11/05/2026 è stata approvata la graduatoria delle domande ammesse al sostegno di cui alla Del. N 2193/2025 (SRA 03, SRA04, SRA10, SRA14 e SRA29). Per quando riguarda le domande SRA29, si comunica che tutte le domande ammissibili al sostegno sono state finanziate.

DICHIARAZIONE DELLE COLTURE

Si ricorda che dal 14/4/2025 il PAP è stato abrogato e di conseguenza la compilazione sul sito del SIAN è inibita.

Permane l'obbligo per gli operatori di includere le loro previsioni di produzione pianificate nelle dichiarazioni o comunicazioni effettuate all'ODC ai sensi dell'articolo 39, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (UE) 2018/848 (relazione tecnica), nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 16, comma 3, lettera e) del decreto legislativo n. 148 del 30 ottobre 2023.

È previsto che le informazioni sulle colture effettuate e relative rese, siano dichiarate nei Piani colturali grafici annuali.

Per le modalità di comunicazione delle informazioni sopra richiamate si consiglia in ogni caso di seguire le indicazioni degli ODC.

NORME PER LA TUTELA AMBIENTALE - ABBRUCIAMENTO di residui vegetali infetti da *Erwinia amylovora*.

È possibile effettuare, in deroga, abbruciamenti di residui vegetali infetti da *Erwinia amylovora*.

Con determinazione dirigenziale n° 2575 del 15/02/2021 il Servizio Fitosanitario regionale ha dettato le "Misure per il contenimento del Colpo di fuoco batterico nel territorio regionale: obbligo di abbruciamento dei residui vegetali infetti" e in particolare:

1. raccomanda l'asportazione delle parti vegetali colpite da *Erwinia amylovora* dai frutteti e dalle piante ospiti, possibilmente durante il riposo vegetativo, tagliando ad una distanza di almeno 70 cm al di sotto dell'alterazione visibile;
2. dispone l'**obbligo di abbruciamento dei residui vegetali di cui sopra entro 15 giorni dalla realizzazione dei cumuli**;
3. raccomanda che tali abbruciamenti
 - avvengano in piccoli cumuli non superiori a tre metri steri per ettaro al giorno;
 - siano eseguiti con modalità atte ad evitare impatti diretti di fumi ed emissioni sulle abitazioni circostanti.
 - verificare la presenza di eventuali divieti imposti a livello regionale per il rischio di incendi.

Tali abbruciamenti, per il contenimento del colpo di fuoco batterico, possono essere eseguiti **previa trasmissione di una comunicazione**, debitamente compilata e firmata, all'indirizzo mail del Servizio Fitosanitario (omp1@regione.emilia-romagna.it).

Tutte le informazioni relative alle norme in materia di abbruciamenti e qualità dell'aria sono disponibili pagina web dedicata ([Abbruciamenti di residui vegetali - Aria - Ambiente](#))

INFORMAZIONI METEO

Ai seguenti link sono disponibili informazioni riguardo le previsioni meteorologiche ed i dati rilevati oltre che i bollettini agrometeorologici e agrofenologici:

- [Previsioni Arpae Meteo Emilia-Romagna](#)
- [Dati in tempo reale \(da sito ARPAE\)](#)
- [Mappe agrometeo \(da sito ARPAE\)](#)
- [Bollettini agrometeo \(da sito ARPAE\)](#)
- [Bollettino agrofenologico \(da sito DISTAL – UNIBO\)](#)
- [Previsioni delle gelate tardive — \(da sito ARPAE\)- servizio attivo dal 15 febbraio](#)

NOTA: si segnala il seguente link per il monitoraggio degli eventi calamitosi avversi, anche di carattere temporalesco o grandinigeno: [Link Allerta Meteo Emilia Romagna](#).

TECNICHE AGRONOMICHE

SEMENTI E MATERIALI DI MOLTIPLICAZIONE VEGETATIVA

In agricoltura biologica si possono utilizzare solamente sementi e materiale di moltiplicazione certificati provenienti da agricoltura biologica. Considerata l'insufficiente disponibilità da parte del mercato di tale materiale per talune varietà, qualora non sia possibile reperire semente o materiale di pre moltiplicazione biologico è consentito utilizzare materiale non biologico proveniente da agricoltura convenzionale, richiedendo la deroga secondo apposita procedura.

Per la verifica di disponibilità di semente biologica occorre fare riferimento al sistema informativo chiamato [Banca Dati Sementi Biologica \(sian.it\)](http://Banca Dati Sementi Biologica (sian.it)).

Nel caso si necessiti della deroga per la semina di semente convenzionale, occorre accedere all'applicativo del sistema di concessione della deroga presente sul sito SIAN.

L'utilizzo della nuova BDSB è subordinato alla registrazione come utente qualificato: [Iscrizione Utente Qualificato \(sian.it\)](http://Iscrizione Utente Qualificato (sian.it)).

Le regole di funzionamento della Banca Dati Sementi Biologica sono stabilite nel DM 24 febbraio 2017.

L'autorizzazione all'utilizzazione di semente o materiale di moltiplicazione vegetativo non biologico, viene concessa dall'applicativo informatico della Banca Dati Sementi, purché tali sementi o materiale di moltiplicazione vegetativo rispettino i seguenti vincoli:

- il materiale riproduttivo vegetale non biologico non è trattato con prodotti fitosanitari diversi da quelli autorizzati per il trattamento delle sementi a norma dell'articolo 24, paragrafo 1, del Reg. (UE) 2018/848 elencati nell'allegato I del Reg. (UE) 2021/1165 (ex allegato II del regolamento (CE) n. 889/2008), a meno che l'autorità competente dello Stato membro interessato non abbia prescritto, per motivi fitosanitari, un trattamento chimico a norma del regolamento (UE) 2016/2031 per tutte le varietà di una determinata specie nella zona in cui sarà utilizzato il materiale riproduttivo vegetale;
- siano ottenuti senza l'uso di organismi geneticamente modificati e/o prodotti derivati da tali organismi;
- soddisfino i requisiti generali per la loro commercializzazione.

“PRENOTAZIONE” PER LE SEMENTI IN LISTA ROSSA

Si ricorda che con la circolare n. 613313 del 6/11/2023 è stata data indicazione della **disattivazione del controllo bloccante** per la richiesta di deroga per le varietà delle specie inserite nella “lista rossa”.

STRUTTURAZIONE BANCA DATI SEMENTI BIOLOGICHE:

Le specie o alcune categorie commerciali di una specie di sementi e di materiale di moltiplicazione vegetativa ottenuto con il metodo di produzione biologico, sono distinte all'interno della BDS in tre liste di appartenenza:

- lista rossa:** elenca le specie o le categorie commerciali di una specie disponibili in quantità sufficienti sul mercato nazionale come biologiche/in conversione, **per le quali NON è concessa deroga, salvo casi eccezionali** (manifestazione di interesse). Ad oggi in lista rossa ci sono “frumento duro”, “frumento tenero”, “orzo”, “avena comune e bizantina”, “farro dicocco”, “farro monococco”, “erba medica” e “trifoglio alessandrino”. Ad oggi la funzione

“manifestazione di interesse” è disabilitata, quindi per richiedere deroga è necessario accedere alla BDSB e verificare la non presenza di materiale biologico per la specie e varietà richiesta.

b) **lista verde:** elenca le specie o le categorie commerciali di una specie non disponibili come biologiche/in conversione sul mercato nazionale e per le quali, ai sensi del punto 1.8.5.7 dell'allegato II, parte I, del regolamento (UE) 2018/848, **è concessa annualmente una deroga generale.**

c) **lista gialla:** contiene l'elenco di tutte le varietà delle specie non ricomprese nella lista rossa o verde, per le quali è necessario, **tramite la BDSB con accesso in area riservata, effettuare una verifica di disponibilità commerciale ed in presenza di disponibilità sarà necessario effettuare preventivamente una richiesta di interesse verso tutte le aziende fornitrici. Solo dopo aver ricevuto una risposta da tutte le aziende fornitrici o, in alternativa, dopo che siano trascorsi i termini previsti del decreto per la possibile risposta ad una richiesta di interesse (5 giorni lavorativi), sarà possibile richiedere il rilascio della deroga in BDSB.**

Nel caso in cui la specie/varietà sia richiesta per scopi di ricerca e sperimentazione o conservazione la BDS consente all'operatore di ottenere il rilascio della deroga per l'utilizzo di sementi o materiale di moltiplicazione vegetativa non biologici nei casi previsti.

La BDS contemporaneamente al rilascio di deroga, trasmette un messaggio di allerta all'Organismo di Controllo dell'operatore al fine di assicurare la successiva azione di verifica e controllo.

Qualora una determinata varietà non fosse presente in BDSB occorre chiederne l'inserimento (precisando specie, denominazione e status della varietà – per esempio se iscritta al catalogo comune comunitario) a CREA-DC per la necessaria istruttoria al seguente indirizzo e-mail: deroghe.bio@crea.gov.it.

Il Reg. UE 2018/848 ha introdotto la possibilità di utilizzare il **materiale riproduttivo vegetale di materiale eterogeneo biologico**; cioè un insieme vegetale appartenente a un unico taxon botanico del più basso grado conosciuto che presenta caratteristiche fenotipiche comuni ed ha altre caratteristiche. Questo materiale può essere commercializzato senza rispettare i requisiti di registrazione e senza rispettare le categorie di certificazione dei materiali prebase, di base e certificati, o i requisiti per altre categorie, stabiliti nelle direttive sementiere.

Le caratteristiche e le modalità di riconoscimento di questo materiale eterogeneo sono definite nel Reg. (UE) n. 2021/1189 (Reg. esecutivo del Reg. 2018/848) della Commissione.

ROTAZIONI

In agricoltura biologica le rotazioni hanno un ruolo fondamentale poiché svolgono allo stesso tempo la funzione di migliorare la fertilità (fisica, chimica e biologica) del suolo, di limitare le erbe infestanti e di abbassare l'inoculo di patogeni. La mono successione porta, in tempi più o meno rapidi, alla manifestazione di diversi fenomeni degenerativi riconosciuti come stanchezza del terreno. La stanchezza del terreno è associata ad anomalie metaboliche della sostanza organica che portano alla produzione di tossine e rendono difficile la coltivazione di una specie in successione con sé stessa. Devono essere effettuate quindi ampie rotazioni che prevedano il susseguirsi di colture miglioratrici dopo colture che impoveriscono il suolo ed in linea generale è bene privilegiare specie dotate di caratteristiche antitetiche, gestite con pratiche agronomiche diverse (sarchiate/non sarchiate), coltivate in periodi dell'anno differente e con problemi parassitari diversi. Importante è l'inserimento nella rotazione di sovesci per il ruolo fertilizzante e migliorativo della struttura del terreno (graminacee, leguminose, crucifere) e per l'attività biocidi nei confronti di patogeni e parassiti (crucifere).

Il nuovo Decreto ministeriale del 20 maggio 2022, n. 229771 recante “Disposizioni per l’attuazione del regolamento (UE) n. 2018/848 relativo alla produzione biologica e all’etichettatura dei prodotti biologici” stabilisce le regole per la rotazione in agricoltura biologica.

Il Decreto riporta le norme tecniche per la gestione delle rotazioni in agricoltura biologica; si riporta di seguito una versione integrata:

1) Il mantenimento e il potenziamento della fertilità del suolo e la tutela della salute delle piante sono ottenute attraverso il succedersi nel tempo della coltivazione di specie vegetali differenti sullo stesso appezzamento, mediante il ricorso alla rotazione pluriennale delle colture.

2) In caso di colture seminatrici, orticole non specializzate e specializzate in pieno campo, la medesima specie, al termine del ciclo colturale, è coltivata sulla stessa superficie solo dopo l’avvicinarsi di almeno due cicli di colture principali di specie differenti, uno dei quali destinato a leguminosa, coltura da sovescio o maggese. Quest’ultimo con una permanenza sul terreno non inferiore a 6 mesi. In caso di colture in ambiente protetto si applica quanto previsto dall’Allegato II, Parte I, punto 1.9.2 lettera b) del Regolamento “La fertilità e l’attività biologica del suolo sono mantenute e potenziate mediante l’uso di colture da sovescio e leguminose a breve termine e il ricorso alla diversità vegetale”.

3) In deroga alla regola dell’avvicendamento con almeno due cicli di colture principali:

a. Un cereale autunno-vernino può succedere a sé stesso o ad un altro cereale autunno-vernino per un massimo di due cicli colturali, che devono essere seguiti da almeno due cicli di colture principali di specie differenti, almeno uno dei quali destinato a leguminosa, coltura da sovescio o maggese. Quest’ultimo con una permanenza sul terreno non inferiore a 6 mesi;

b. il riso può succedere a sé stesso per un massimo di tre cicli seguiti almeno da due cicli di colture principali di specie differenti, uno dei quali destinato a leguminosa;

c. gli ortaggi a foglia a ciclo breve possono succedere a loro stessi al massimo per tre cicli consecutivi. Successivamente ai tre cicli segue almeno una coltura da radice/tubero oppure una coltura da sovescio;

d. le colture da taglio non succedono a sé stesse. A fine ciclo colturale, della durata massima di sei mesi, la coltura da taglio è interrata e seguita da almeno una coltura da radice/tubero oppure da un sovescio.

4) In tutti i casi di cui ai punti 2 e 3, **la coltura da sovescio è considerata coltura principale quando prevede la coltivazione di una leguminosa, in purezza o in miscuglio, che permane sul terreno fino alla fase fenologica di inizio fioritura prima di essere sovesciata, e comunque occorre garantire un periodo minimo di 90 giorni tra la semina della coltura da sovescio e la semina della coltura principale successiva.**

5) Tutte le valutazioni di conformità delle sequenze colturali devono essere svolte tenendo conto dell’intero avvicendamento; le sequenze colturali che prevedono la presenza di una coltura erbacea poliennale, ad es. erba medica, sono ammissibili.

6) I vincoli di rotazione non si applicano alle coltivazioni legnose da frutto.

FERTILIZZAZIONE

NORME PER LA FERTILIZZAZIONE IN AGRICOLTURA BIOLOGICA

La fertilizzazione in agricoltura biologica è volta principalmente a mantenere e potenziare la fertilità e l’attività biologica del suolo. Per far ciò è necessario salvaguardare o ad aumentare il contenuto di sostanza organica del suolo, che funge anche da riserva di elementi nutritivi per le piante, attraverso pratiche colturali che contribuiscano ad accrescerne la stabilità e la biodiversità, nonché a prevenirne la compattazione e l’erosione.

Questi obiettivi sono raggiunti:

- a) mediante l'uso della rotazione pluriennale delle colture, che includa obbligatoriamente le leguminose come coltivazioni principali o di copertura e altre colture da sovescio (per tutte le colture, tranne nel caso di pascoli o prati permanenti);
- b) mediante l'uso di colture da sovescio e leguminose a breve termine e il ricorso alla diversità vegetale (nel caso delle serre o delle colture perenni diverse dai foraggi);
- c) mediante la fertilizzazione con effluenti di allevamento o con altre matrici ricche di sostanza organica, preferibilmente compostate, di produzione biologica (per tutte le colture).

Se le esigenze nutrizionali dei vegetali non possono essere soddisfatte mediante le misure sopradescritte, è consentito utilizzare unicamente, e solo nella misura necessaria, i concimi e gli ammendanti autorizzati a norma dell'articolo 24 (Reg. (UE) 2018/848 CAPO III Norme di Produzione) per l'uso nella produzione biologica. Gli operatori tengono registrazioni dell'uso di tali prodotti.

Soltanto i prodotti e le sostanze elencati nell'allegato II del Reg. (UE) 2021/1165 possono essere utilizzati nella produzione biologica come concimi, ammendanti e nutrienti per il nutrimento dei vegetali. (Allegato II" – Reg. 1165/2021 - [vedi link](#)).

Per l'utilizzo di ammendanti organici (letame maturo e compost), non vengono fissati vincoli specifici relativi all'epoca della loro distribuzione e al frazionamento. Occorre tuttavia rispettare le norme igienico sanitarie e quelle di settore (Direttiva 91/676/CEE cd. Direttiva Nitrati e Reg. Regionale 2/2024). Si ricorda che per gli ammendanti si considera un'efficienza dell'Azoto pari al 40%.

Per gli effluenti zootecnici non palabili e palabili non soggetti a processi di maturazione e/o compostaggio si deve considerare la diversa efficienza in base alla tipologia di effluente, all'epoca e modalità di distribuzione.

Per determinare la quantità di azoto effettivamente disponibile per le colture, è possibile prendere in considerazione quanto riportato nei [Norme generali - 2026 - Agricoltura, caccia e pesca](#) (Allegato II Tab da 7 a 8c).

La quantità totale di effluenti di allevamento (come definiti nella direttiva 91/676/CEE e Regolamento Regionale n. 2/2024) impiegata nelle unità di produzione in conversione o biologiche non può superare i 170 kg/ha/anno di azoto inteso come quantitativo medio aziendale annuo.

Si specifica che con la Circolare Ministeriale n. 92711 del 26/2/2024 il Ministero chiarisce che, salvo requisiti più restrittivi posti dalle normative unionali, nazionali e regionali pertinenti, nel calcolo dei 170 kg/ha anno sono da conteggiare i prodotti ottenuti dai materiali quali miscele di concimi organici azotati, le 'miscele di concimi organici NP' e il 'separato solido del digestato essiccato di bovino e suino miscelato a ceneri pesanti di combustione di biomasse legnose vergini' per la sola quota derivante da effluenti, mentre non è da conteggiare l'azoto proveniente da digestato.

Tale Circolare non si applica in Emilia-Romagna in quanto, **in base al Reg. regionale 2/2024 il digestato concorre, per la sola quota derivante da effluenti, al calcolo della soglia di 170 kg/ha anno, anche ai fini del rispetto del corrispondente impegno per l'agricoltura biologica.**

Gli agricoltori biologici possono stipulare accordi scritti di cooperazione ai fini dell'utilizzo di effluenti eccedentari provenienti da allevamenti biologici.

Non è ammesso l'uso di deiezioni animali ed effluenti di allevamento (letame anche in prodotti composti; letame essiccato e pollina; effluenti di allevamento compostati pollina e stallatico compostato; effluenti liquidi) provenienti da allevamenti industriali. Si intende per allevamento industriale un allevamento in cui si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- Gli animali siano tenuti in assenza di luce naturale o in condizioni di illuminazione controllata artificialmente per tutta la durata del loro ciclo di allevamento;

- Gli animali siano permanentemente legati o stabulati su pavimentazione esclusivamente grigliata o, in ogni caso, durante tutta la durata del loro ciclo di allevamento non dispongano di una zona di riposo dotata di lettiera vegetale.

Deiezioni ed effluenti potranno essere utilizzati in agricoltura biologica se accompagnati da apposita dichiarazione, rilasciata dal fornitore, attestante che la produzione degli stessi non sia avvenuta in allevamenti in cui si siano verificate le citate condizioni.

È consentito l'uso di preparati a base di microrganismi per migliorare le condizioni generali del suolo o per migliorare la disponibilità di elementi nutritivi nel suolo o nelle colture.

Per l'attivazione del compost possono essere utilizzate preparati adeguati a base di vegetali e di microrganismi.

Non è consentito l'uso di concimi minerali azotati.

È consentito l'uso di preparati biodinamici.

Tutti gli impieghi dei fertilizzanti devono essere registrati nelle schede di registrazione delle operazioni colturali che devono essere conservate.

Si ricorda che il rame ad uso nutrizionale e altri impieghi simili deve essere comunque conteggiato come impiego all'interno del quantitativo massimo definito per la difesa fitosanitaria (Circolare MIPAAF dell'11/6/2021 Prot. Uscita N.0269617 del 11/06/2021 [vedi link](#)).

Nella scelta dei fertilizzanti commerciali verificare che sul prodotto ci sia l'indicazione "Consentito in agricoltura biologica". Si ricorda che è possibile anche la consultazione dei fertilizzanti ammessi all'uso in biologico all'interno del [Registro Fertilizzanti \(sian.it\)](#).

RACCOMANDAZIONI PER LA FERTILIZZAZIONE IN AGRICOLTURA BIOLOGICA

Tenendo conto che l'obiettivo prioritario della fertilizzazione è il mantenimento della fertilità del suolo, i quantitativi di macroelementi da apportare possono essere calcolati in funzione di un bilancio tra:

- asportazioni di N, P₂O₅ e K₂O in base alle rese medie della coltura;
- disponibilità di nutrienti e degli ulteriori parametri della fertilità, individuati per ciascuna area omogenea dal punto di vista pedologico ed agronomico (in base ad apposite analisi chimico-fisiche del terreno ovvero ad informazioni cartografiche).

Le quantità di elementi nutritivi che le colture possono utilizzare dipendono dalla mobilitazione delle riserve contenute nella sostanza organica e dall'attività biologica. Tali fenomeni sono determinati dalle caratteristiche costituzionali (tessitura, capacità di scambio, ecc.), dall'andamento idrologico e termico del suolo e dell'atmosfera, ma soprattutto dalle pratiche agronomiche,

Si sottolinea ad esempio come, tra le lavorazioni del terreno, quelle che rivoltano gli strati o sminuzzano maggiormente le particelle di terreno hanno un maggior impatto sull'attività biologica e favoriscono la mineralizzazione della sostanza organica, riducendone la riserva.

Per il calcolo del bilancio, è possibile utilizzare il metodo del bilancio previsionale valido per il sistema di produzione integrato, adottando le indicazioni e gli algoritmi riportati nelle [Norme generali - 2026](#) (Allegato II) oppure avvalendosi del software per la formulazione del piano di fertilizzazione scaricabile dal sito della Regione Emilia Romagna ([Norme generali - 2026 - Agricoltura, caccia e pesca](#)).

Nel caso in cui per la fertilizzazione delle cover crops si siano utilizzati effluenti zootecnici o del digestato, il relativo effetto fertilizzante andrà conteggiato nel bilancio generale a favore della coltura che segue la cover crop.

IRRIGAZIONE

Laddove le precipitazioni cumulate non siano superiori a 30 mm nel periodo 02-04 giugno, per garantire lo sviluppo delle colture sia seminate che trapiantate, la ripresa vegetativa e le funzioni riproduttive dei frutteti, si consiglia l'irrigazione.

Le colture che in questo momento presentano apparati radicali ancora poco estesi, capaci di esplorare solo gli strati più superficiali del terreno, quelli che si disidratano più facilmente, sono maggiormente a rischio.

Si ricorda che per allevare in modo opportuno le piante giovani è necessario irrigarle evitando assolutamente stress idrici.

In caso di pioggia, per determinare il periodo di sospensione dell'irrigazione, occorre dividere i mm letti con il pluviometro per il consumo giornaliero della coltura interessata. Esempio: una pioggia di 35 mm su un susino con interfilarie inerbito che consuma 3,5 mm, determinerà un periodo di sospensione dell'irrigazione pari a 10 giorni (35/3,5).

Piogge al di sotto dei 3 millimetri giornalieri non sono da considerare in questo momento.

La fertirrigazione degli impianti arborei a partire già dall'anno di impianto è necessaria per favorire l'ottimale sviluppo della pianta, in particolare modo dell'apparato radicale. Si invitano pertanto tecnici e agricoltori a preparare adeguatamente gli impianti fertirrigui fin da ora, effettuando le dovute manutenzioni.

Si invitano tecnici e agricoltori a rilevare o stimare l'acqua disponibile nel terreno. Ove non sia sufficiente è possibile irrigare tutte le colture, anche, ovviamente, le colture protette. Per calcolare i volumi corretti di acqua da distribuire si suggerisce l'uso di sistemi di supporto decisionale, come, per esempio, Irrinet.

Per approfondire le modalità di calcolo dell'acqua disponibile, per toccare con mano sensori e centraline meteo, per vedere in azione gli impianti irrigui più innovativi o semplicemente per fare domande sulla propria situazione irrigua aziendale, l'Area dimostrativa delle tecnologie irrigue di Acqua Campus sarà aperta su prenotazione dal 31 marzo 2026, contattando Gioele Chiari al 3497504961. L'area è stata implementata di nuove tecnologie grazie anche al GOI Regionale Acqua Smart, cofinanziato dalla Regione Emilia-Romagna.

Alcune indicazioni tecniche non vincolanti relative alla irrigazione sono riportate al Capitolo 12 delle Norme generali dei disciplinari di produzione integrata e nelle singole schede di coltura.

È inoltre disponibile l'applicativo Fertirrinet per la gestione della fertirrigazione per le colture di mais, pomodoro, patata e pero.

Il servizio è presente in IrriNet e fornisce un consiglio di fertilizzazione e permette anche la registrazione anch'essa a norma delle operazioni eseguite. L'applicazione tiene conto del tipo di coltura, fase fenologica, tipo di suolo, condizioni meteo rilevate e previste, oltre che delle irrigazioni e fertilizzazioni eseguite (incluse le eventuali fertilizzazioni ordinarie), nonché coltura precedente. Al servizio si accede, per i nuovi utenti, previa registrazione attraverso il link: [IrriNet Emilia Romagna](#).

Per chi è già utente IrriNet è sufficiente inserire i seguenti input richiesti per ottenere il calcolo: "Dati chimici del suolo" e "Dati della coltura per la fertirrigazione".

DATI DI FALDA

I dati di profondità della falda ipodermica nei suoli della pianura dell'Emilia-Romagna sono consultabili presso la pagina [FaldaNet-ER](#) del Consorzio per il Canale Emiliano Romagnolo CER.

DIFESA E CONTROLLO DELLE INFESTANTI

INFORMAZIONI GENERALI

PATENTINI FITOSANITARI

Dal primo settembre 2022 i rilasci e i rinnovi dei certificati di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari (patentini fitosanitari) sono dematerializzati e il codice QR sostituisce il patentino cartaceo. Per maggiori informazioni consultare il link: <https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/difesa-sostenibile/uso-sostenibile/patentino/il-nuovo-patentino-fitosanitario-dematerializzato>

TRATTAMENTI IN FIORITURA

A seguito dell'entrata in vigore della nuova legge regionale del 04 marzo 2019 n. 2, inerente "Norme per lo sviluppo, l'esercizio e la tutela dell'apicoltura in Emilia-Romagna", le prescrizioni per i trattamenti in fioritura sono come di seguito riportate:

1. Al fine di salvaguardare le api e l'entomofauna pronuba, è vietato eseguire qualsiasi trattamento con prodotti fitosanitari ad attività insetticida e acaricida sulle colture arboree, erbacee, sementiere, floreali, ornamentali e sulla vegetazione spontanea, sia in ambiente agricolo che extra agricolo, durante il periodo della fioritura, dalla schiusa dei petali alla caduta degli stessi. Sono altresì vietati trattamenti in fioritura con altri prodotti fitosanitari che riportano in etichetta specifiche frasi relative alla loro pericolosità per le api e gli altri insetti pronubi.

2. I trattamenti con i prodotti fitosanitari di cui al comma 1 sono altresì vietati in presenza di sostanze extraflorali di interesse mellifero o in presenza di fioriture delle vegetazioni spontanee sottostanti o contigue alle coltivazioni, tranne che si sia provveduto preventivamente all'interramento delle vegetazioni o alla trinciatura o sfalcio con asportazione totale della loro massa, o si sia atteso che i fiori di tali essenze si presentino essiccati in modo da non attirare più le api e gli altri insetti pronubi.

Per consultare l'intera normativa [BURERT n 64 del 04 marzo 2018](#).

Reti di copertura

Si ricorda che la messa in opera delle reti antigrandine o delle reti antinsetto durante la fioritura delle piante arboree provoca danni alle api perché vengono intrappolate dalle reti stesse ma anche perché vengono disorientate dalle modificazioni ambientali. Effettuare queste operazioni dopo la fioritura.

APPROFONDIMENTI (MITIGAZIONE DELLA DERIVA, MACCHINE IRRORATRICI E AGRICOLTURA BIOLOGICA)

Si segnala che al seguente link sono reperibili alcuni approfondimenti tecnici riguardanti le macchine irroratrici, l'agricoltura biologica e la mitigazione della deriva:

[Approfondimenti - Fitosanitario e difesa delle produzioni - Agricoltura, caccia e pesca](#)

CONTROLLO FUNZIONALE E REGOLAZIONE DELLE IRRORATRICI

Il controllo e la regolazione delle irroratrici devono essere eseguiti presso i Centri autorizzati dalla Regione ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n.1862/2016.

Le aziende agricole in produzione biologica che applicano la Misura 11 del PSR 2014-20 e la Misura 214 – Azione 2 del PSR 2007-13, devono sottoporre le attrezzature aziendali per la distribuzione dei fitofarmaci, al controllo funzionale ed alla regolazione strumentale volontaria (“regolazione strumentale”), come definito dalla Delibera della Giunta Regionale n.1862/2016.

Per le aziende che aderiscono allo SRA29 a partire dal 1/1/2023 l'obbligo della regolazione delle irroratrici non è più in vigore; nonostante questa indicazione la regolazione delle irroratrici è fortemente consigliata. **L'obbligo della regolazione permane per le aziende aderenti alla SRA19 – Azione 1.**

Nota: sulla base di disposizioni assunte a livello regionale, si segnala che il collaudo dell'irroratrice dopo scadenza dell'attestato di conformità può essere rimandato a condizione che le previste operazioni di controllo funzionale e regolazione strumentale risultino attuate prima di qualsiasi trattamento eseguito successivamente alla scadenza dell'attestato stesso.

Ne deriva che **nessun trattamento fitosanitario può essere eseguito con attestato di conformità scaduto.**

REVISIONE EUROPEA DEL RAME

A seguito all'entrata in vigore del Reg UE 2025/1489 l'autorizzazione all'immissione in commercio della sostanza attiva è prorogata al 31 giugno 2029.

“Al fine di ridurre al minimo il potenziale accumulo nel suolo e l'esposizione per gli organismi non bersaglio, tenendo conto al contempo delle condizioni agro-climatiche, non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno”. A questo fine si ricorda che tutti gli impieghi di rame (inclusi quelli contenuti nei fertilizzanti e altri prodotti simili) devono essere conteggiati come previsto dalla Circolare MIPAAF dell'11/6/2021 Prot. Uscita N.0269617 del 11/06/2021.

SOSTANZE CORROBORANTI, POTENZIATORI DELLE DIFESE DELLE PIANTE

La lista dei formulati commerciali di sostanze corroboranti-potenziatori delle difese delle piante approvati dalla Commissione tecnico-consultiva corroboranti del MASAF per l'impiego in agricoltura, sono consultabili nella sezione della banca dati prodotti fitosanitari del SIAN al link <https://www.sian.it/mim/FitoPub/home.gel>.

Il DM 0242742 del 30 maggio 2024 prevede l'obbligo di indicare in etichetta del prodotto per quale metodo di agricoltura ne sia possibile l'impiego: **PUO' ESSERE IMPIEGATO IN AGRICOLTURA BIOLOGICA; NON PUO' ESSERE IMPIEGATO IN AGRICOLTURA BIOLOGICA.**

LOTTA OBBLIGATORIA CONTRO FLAVESCENTZA DORATA

Il Settore fitosanitario e difesa delle produzioni ha stabilito le misure di lotta obbligatoria da attuare in Emilia-Romagna per contenere la diffusione della Flavescenza dorata della vite. Le misure di lotta sono contenute nella Determinazione n. 9818 del 20/05/2026 disponibile al link [Prescrizioni per la lotta contro Flavescenza dorata della vite - Fitosanitario e difesa delle produzioni - Agricoltura, caccia e pesca](#)

Gli interventi obbligatori riguardano:

- **l'estirpo di ogni pianta con sintomi sospetti di Flavescenza dorata**, (senza necessità di analisi), nelle aree vitate presenti nelle aree definite come **zona infestata** e di quelle sintomatiche presenti nelle aree vitate delle **zone cuscinetto** e del restante territorio in cui sono state riscontrate piante infette da flavescenza dorata (confermate da analisi di laboratorio)
- **I trattamenti insetticidi contro *Scaphoideus titanus*** con che dovranno essere effettuati secondo le modalità stabilite dalla sopra richiamata Determinazione a partire dal 3 giugno 2026 e comunque non prima della completa sfioritura della vite e dopo avere sfalcato le eventuali erbe spontanee fiorite sottostanti la coltura; nei vigneti a conduzione integrata (2 trattamenti obbligatori) il primo trattamento dovrà essere realizzato entro il 18 giugno e il secondo entro e non oltre il 31 luglio 2026; **nei vigneti a conduzione biologica e nei vigneti a conduzione integrata in cui vengono impiegate sostanze attive ammesse in biologico** (3 trattamenti obbligatori) il primo trattamento dovrà essere realizzato entro il 15 giugno, il secondo entro il 30 giugno e il terzo entro e non oltre il 15 luglio 2026; nei campi di piante madri per marze e per portinnesti e nei barbatellai il terzo trattamento dovrà essere realizzato entro e non oltre il 31 agosto 2026. Si precisa che nel caso di utilizzo di sostanze attive ammesse in biologico si dovrà seguire quanto indicato per le aziende viticole.

I momenti precisi e i consigli tecnici per effettuare gli interventi sono riportati nella "parte specifica"
– vite

PARTE SPECIFICA

BOLLETTINI MODELLI PREVISIONALI MONITORAGGI AEREOBIOLOGICI

Sono disponibili alle seguenti pagine i report redatti periodicamente per i fitofagi e le malattie fungine e batteriche.

- [Fitofagi](#)
- [Malattie fungine e batteriche](#)

INFORMAZIONI RIGUARDANTI LA CIMICE ASIATICA (HALYOMORPHA HALYS)

Utilizzando il seguente link è possibile visualizzare i dati delle catture di cimice asiatica nelle trappole di monitoraggio presenti in Emilia-Romagna: [BIG: Monitoraggio Halyomorpha halys in Emilia-Romagna \(unibo.it\)](https://big.csr.unibo.it/projects/cimice/monitoring.php)

Settimana 18 maggio – 24 maggio 2026

Le catture risultano in aumento rispetto alla settimana precedente, pur con una elevata variabilità tra i siti monitorati.

I monitoraggi attivi confermano una maggiore facilità di osservazione delle cimici in attività trofica e in accoppiamento. Nel complesso le presenze non appaiono ancora particolarmente elevate, ma si rilevano situazioni eterogenee con focolai localizzati. Si segnala inoltre un aumento delle ovature, ritrovate non solo in ambito urbano ma anche in campo. In Romagna si segnala la presenza dei primi danni su albicocco in fase di raccolta.

Previsioni e consigli per la settimana dal 25 al 31 maggio

Le simulazioni del modello HHAL-S prevedono un ulteriore incremento dell'ovideposizione, con comparsa delle prime neanidi a partire dalla fine del periodo. Le condizioni meteorologiche previste risultano favorevoli allo sviluppo e all'attività della cimice asiatica e potrebbero determinare un progressivo aumento della presenza sul territorio.

Si raccomanda di monitorare attentamente la presenza di cimici, prestando particolare attenzione anche a situazioni che potrebbero essere sottovalutate. Intensificare i monitoraggi attivi (frappage e osservazioni visive), concentrandosi sui bordi dei frutteti e nelle aree con fattori predisponenti. Nelle aziende dove la presenza risulta significativa, consultare il proprio tecnico per valutare eventuali interventi di contenimento mirati.

Per seguire l'andamento e i bollettini del "Monitoraggio territoriale di *Halyomorpha halys* in Emilia-Romagna": <https://big.csr.unibo.it/projects/cimice/monitoring.php>

COLTURE ARBOREE

TECNICHE AGRONOMICHE

La coltivazione biologica deve utilizzare prevalentemente nutrienti che contengano i tre principali elementi della fertilità: azoto, fosforo e potassio oltre ad una serie di altri meso e micro elementi.

L'esigenza di apportare azoto determina la quantità di concimi organici che è necessario distribuire le quantità di fosforo e di potassio sono conseguenti alle quantità distribuite per apportare azoto. Solo nel caso si debbano apportare quantità di fosforo e di potassio aggiuntive, queste possono essere distribuite attraverso fertilizzanti fosfatici e potassici di origine naturale.

È buona regola anticipare gli apporti di sostanza organica, P e K, per quanto possibile nella fase di pre-impianto in occasione delle lavorazioni principali. Una quota di concimi organici deve essere distribuita dopo il trapianto per garantire l'apporto di nutrienti durante tutto il ciclo. In questo caso è preferibile l'apporto tramite fertirrigazione.

Il calcolo delle esigenze dovrebbe essere basato sull'esecuzione di un bilancio che considera diverse voci fra cui la dotazione del terreno evidenziata tramite analisi, l'impiego di sovesci/ cover crops e le presumibili asportazioni legate ai livelli produttivi.

Si consiglia di preferire l'interramento dei residui delle coltivazioni di graminacee rispetto all'asportazione.

Difesa arboree

ALBICOCCO

Fase fenologica: accrescimento-maturazione cv.precoci

Nerume: condizioni attuali non favorevoli allo sviluppo della crittogama. Ricordiamo che le infezioni possono verificarsi in condizioni termiche da 10 a 30°C (optimum di 20-25°C), e bagnature superiori a 12 ore. In caso di forte attacco nell'anno precedente intervenire in previsione di pioggia con Zolfo intervento efficace anche nei confronti di **Oidio**.

Mal bianco: negli impianti normalmente colpiti si consiglia di intervenire, con Zolfo. Intervento efficace anche nei confronti Monilia.

Batteriosi: condizioni attuali non favorevoli allo sviluppo della crittogama. in previsione di pioggia e negli impianti con presenza di infezioni sui rami e danni sui frutti riscontrati nell'annata precedente impiegare Prodotti rameici. Attenzione alla fitotossicità soprattutto legata agli abbassamenti di temperatura quando le piante sono ancora bagnate; distanziare anche da eventuali applicazioni di concimi fogliari. Si consiglia di ispezionare gli impianti e, in caso di presenza di sintomi (rami secchi), asportare ed eliminare, per quanto possibile, le parti colpite.

Anarsia: il modello segnala che gli sfarfallamenti sono terminati e che la presenza di adulti è in fase calante. Le ovideposizioni hanno raggiunto il 77-91% e la nascita larvale il 27-51%.

Al superamento della soglia di 7 catture a settimana o 10 in due settimane intervenire impiegando *Bacillus t.* o Spinosad quest'ultimo efficace anche per il controllo di forficula.

CILIEGIO

Fase fenologica: invaiatura- maturazione cv.medio precoci

Monilia: si consiglia di intervenire dal raggiungimento della fase di invaiatura e in previsione di pioggia con Propoli o Bicarbonato di Potassio o *Trichoderma atroviride*, *Bacillus subtilis*, *Bacillus amyloliquefaciens* o *Metschnikowia fructicola*. o Estratto acquoso di *Lupinus albus dolce*

Drosophila: Il monitoraggio settimanale di *Drosophila suzukii* evidenzia la presenza di ovideposizioni e nascita larvale sui frutti in fase di raccolta molto contenuti. I voli sono in leggero incremento. A fronte dell'ampia offerta di frutti sensibili a *D.suzukii* (tutte le cultivar hanno raggiunto la fase di invaiatura) per questa settimana si consiglia di allargare i turni di intervento mantenendo la copertura insetticida sulle varietà prossime alla raccolta. Controllare i frutteti e, in caso di presenza sfruttare gli effetti collaterali di Spinosad impiegato su *Cidia molesta* o Piretrine pure impiegate per la difesa di Afide nero.

Cydia molesta: In caso di presenza intervenire con Spinosad (Max 3); tale intervento è attivo anche nei confronti del **Moscerino dei piccoli frutti**.

Mosca delle ciliegie: prosegue il volo. Nelle aziende solitamente interessate si consiglia monitorare la presenza con trappole gialle cromotropiche e in caso di presenza impiegare esche proteiche a base di Spinosad

KAKI

Fase fenologica: allegagione

Metcalfa: continua l'aumento di presenza dell'insetto. Proseguire i monitoraggi per la difesa si rimanda ai prossimi Bollettini.

Cocciniglia: in caso di presenza da fine fioritura è possibile intervenire Maltodestrina o Olio minerale o Sali potassici di acidi grassi.

MELO

Fase fenologica: accrescimento frutti

Colpo di fuoco batterico: segnalate in campo presenze in aumento.. Prestare attenzione alle fioriture secondarie. Si raccomanda di eliminare tempestivamente sia fioriture secondarie che eventuali presenza di vegetazione colpita dal batterio.. Si ricorda che le infezioni di colpo di fuoco batterico avvengono per la contemporanea presenza di tre fattori:

- la presenza di fiori aperti (tanto più alta la quantità di fiori aperti, maggiore il rischio)
- il potenziale di sviluppo del batterio (influenzato dalla temperatura)
- La pioggia per veicolare il batterio all'interno degli organi florali.

Lo sviluppo di *Erwinia amylovora* avviene accumulando gradi giorno con temperatura superiore ai 15°C. In presenza di fioriture secondarie intervenire con il *Bacillus amyloliquefaciens* o *Aureobasidium pullulans* o *Bacillus subtilis*. o *Aureobasidium pullulans* per quest'ultimo fare attenzione alle raccomandazioni di impiego. È inoltre possibile impiegare anche l'induttore di resistenza Laminarina. In presenza di eventi grandinigeni intervenire tempestivamente entro le 24 ore con Prodotti rameici.

Ticchiolatura: la fase di rilascio ascosporico è terminata; si raccomanda di verificare con attenzione in campo la presenza di eventuali sintomi. In caso di presenza di ticchiolatura si consigliano interventi stoppanti con con Polisolfuro di Calcio o Bicarbonato di Potassio o Estratto integrale di Castagno a base di tannino o Sali di Rame quest'ultimo fitotossico su gruppo Pink

Eventi infettivi rilevanti:

Pioggia 15-16 maggio: livello infettivo grave anche se con rilasci ascosporici molto ridotti o nulli. Eventuali sintomi visibili tra il 24 e il 28 maggio

L'andamento dei rilasci di *V. inaequalis* rilevato con captaspore in provincia di Modena è consultabile al link: <https://www.fitosanitario.mo.it/fito3/monitoraggio-captaspore/monitoraggio-melo/>

Mal bianco: su varietà sensibili o normalmente interessate dall'avversità intervenire con Zolfo e/o Bicarbonato di potassio

Glomerella: monitorare con attenzione la situazione del frutteto in particolare dove presente negli scorsi anni. Al momento non si segnalano sintomi accertati in campo.

Carpocapsa: Il modello previsionale indica una presenza di adulti in calo e una coda di ovideposizione prossima al completamento ($\approx 98\%$). La nascita larvale è compresa tra 89 e 95%. Valutare la pressione aziendale per eventualmente completare la difesa intervenendo con prodotti larvicidi quali Virus della granulosa o Spinosad a distanza di 7/10 gg dal precedente rispettando gli intervalli indicati in etichetta dei diversi formulati.

Eventuali impieghi di oli vegetali e minerali autorizzati per questo impiego possono avere una buona attività ovicida.

Eulia: il modello previsionale segnala che nella maggior parte delle aree è iniziato il secondo volo (0-5%) e che nelle aree più calde sta iniziando l'ovideposizione. Nascita larvale non prevista per questa settimana. Per la difesa si rimanda al prossimo Bollettino.

Pandemis: il modello previsionale segnala la coda degli sfarfallamenti e presenza di adulti in calo. Le ovideposizioni hanno raggiunto il 67-86% e la nascita larvale il 9-30%. Al superamento della soglia di 15 adulti a trappola in 2 settimane o 30 adulti come somma delle 2 specie o 5% di germogli infestati intervenire con *Bacillus t.*

Archips: continuare il monitoraggio.

Cemiostoma : proseguire il monitoraggio con trappole e i rilievi di eventuali presenze di mine fogliari specie dove lo scorso anno ci sono state presenze significative. Sostituire fondi e ferormoni delle trappole di monitoraggio. Per la difesa si rimanda ai prossimi Bollettini.

Litocollete : monitorare la presenza sulle foglie di mine. Due mine con larve vive per foglia giustificano l'intervento sulla seconda generazione. Per la difesa si rimanda ai prossimi Bollettini.

Afide grigio: in caso di presenza intervenire con Azadiractina.

Afide lanigero: controllare la presenza dell'afide. Dai monitoraggi è segnalata la presenza di colonie in accrescimento, di individui in movimento. Per favorire la presenza degli antagonisti naturali (tra cui il parassitoide *Aphelinus mali*) è importante limitare per quanto possibile l'impiego di piretrine e spinosine. Nel caso di ritrovamenti, effettuare lavaggi con Sali potassici degli acidi grassi e successivamente intervenire con *Beauveria bassiana*.

Tingide: ritrovate le prime nascite verificare in campo la situazione. In questa fase impiegare corroboranti a base di Polvere di roccia efficaci per il loro effetto di deterrenza nei confronti del fitofago.

Cimice asiatica: catture in aumento in contesto dove le presenze non appaiono ancora particolarmente elevate, pur con situazioni eterogenee con focolai localizzati. Da fine settimana il modello prevede la comparsa delle prime forme

Monitorare l'eventuale presenza di cimice soprattutto nei bordi, in contesti particolarmente favorevoli e dove si sono verificati danni lo scorso anno. In caso di presenza intervenire con Piretrine naturali privilegiando quando possibile le sole aree perimetrali. Intervento efficace anche nei confronti di Tingide.

OLIVO

Fase fenologica: fioritura

Occhio di pavone dell'olivo: si invitano gli olivicoltori a prestare attenzione alla presenza di questa malattia funginea nei propri oliveti, infatti le numerose piogge che hanno caratterizzato i primi mesi dell'anno e le alte percentuali di umidità che si stanno registrando creano un ambiente favorevole per lo sviluppo di questo patogeno. La malattia è favorita appunto dall'umidità e si manifesta soprattutto nelle parti più basse della chioma, specialmente nelle piante troppo fitte o nelle chiome mal potate. I trattamenti con i Prodotti rameici da effettuarsi dopo le operazioni di potatura primaverile sono utili anche per il contenimento di questa avversità fungina. Si ricorda che, il trattamento con prodotti rameici, non deve essere effettuato se le temperature minime risultano sotto i 10°C, per evitare eventuali fenomeni di defogliazione. Attenzione anche all'impiego di rame nel periodo della mignolatura avanzata.

Rogna: la difesa è basata essenzialmente sulla disinfezione tempestiva delle piante con trattamenti a base di Prodotti rameici dopo qualsiasi evento o operazione colturale che provochi lesioni alla pianta. La disinfezione frequente degli attrezzi di potatura rappresenta un ulteriore accorgimento per limitare lo sviluppo della batteriosi nell'oliveto. Attenzione anche all'impiego di rame nel periodo della mignolatura avanzata.

Fleotribo dell'olivo: si consiglia di eliminare con la potatura annuale le parti della pianta indebolite o danneggiate. Il legno tagliato con la potatura primaverile rappresenta esso stesso un potenziale focolaio di sviluppo dell'insetto. Lasciare quindi i residui di potatura sotto la pianta dell'olivo fino alla fine del mese di aprile, rappresenta una corretta pratica agronomica per attirare su di essi gli adulti della prima generazione e procedere poi tempestivamente alla loro raccolta e bruciatura.

Tignola dell'olivo: attualmente questo fitofago ha concluso la generazione fillofaga e sta per iniziare la generazione antofaga. Sono iniziati su tutto il territorio regionale i monitoraggi che andranno a rilevare, attraverso specifiche trappole a feromoni, l'andamento del volo del lepidottero. Nelle aziende olivicole a conduzione biologica la difesa sarà da effettuare sulla generazione antofaga effettuando un eventuale trattamento a base di *Bacillus Thuringensis* verso la fine della fase fenologica di fioritura.

PERO

Fase fenologica: ingrossamento frutti

Colpo di fuoco: si segnalano presenze. Prestare attenzione alle fioriture secondarie. Si raccomanda di eliminare tempestivamente sia fioriture secondarie che eventuali presenza di vegetazione colpita dal batterio.

Si ricorda che le infezioni fiorali di colpo di fuoco batterico avvengono per la contemporanea presenza di tre fattori:

- la presenza di fiori aperti (tanto più alta la quantità di fiori aperti, maggiore il rischio)
- il potenziale di sviluppo del batterio (influenzato dalla temperatura)
- La pioggia per veicolare il batterio all'interno degli organi fiorali.

Lo sviluppo di *Erwinia amylovora* avviene accumulando gradi giorno con temperatura superiore ai 15°C. In presenza di fioriture secondarie intervenire con il *Bacillus amyloliquefaciens* o *Aureobasidium pullulans* o *Bacillus subtilis*. o *Aureobasidium pullulans* per quest'ultimo fare attenzione alle raccomandazioni di impiego. È inoltre possibile impiegare anche l'induttore di resistenza Laminarina. In presenza di eventi grandinigeni intervenire tempestivamente entro le 24 ore con Prodotti rameici.

Ticchiolatura: Il rilascio ascosporico rilevato con captaspore è in esaurimento (2 ascospore rilevate con le piogge del 14-16 maggio, assenti con la pioggia del 18 maggio). Il rischio di ulteriori rilasci in caso di pioggia è molto ridotto. Si raccomanda di verificare con attenzione in campo la presenza di eventuali sintomi. In questa fase intervenire cautelativamente ancora per questa settimana in previsione di pioggia impiegando Prodotti rameici e/o Zolfo o Polisolfuro di calcio o Bicarbonato di Potassio. In caso di infezioni in campo si consiglia di mantenere la copertura ed effettuare interventi stoppanti con Polisolfuro di Calcio o Bicarbonato di Potassio o come corroborante Estratti integrale di castagno a base di tannino o Sali di Rame.

L'andamento dei rilasci ascosporici di *V. pyrina* rilevato con captaspore in provincia di Modena è consultabile al link: <https://www.fitosanitario.mo.it/fito3/monitoraggio-captaspore/monitoraggio-pero/>

Maculatura bruna: In un contesto attuale, privo di spore intervenire dopo eventuali piogge e in previsione di altre precipitazioni o bagnature con i modelli indicano rischio di sporulazione basso nella prima parte del periodo, con possibile aumento in caso di piogge. Anche il rischio infettivo è atteso in rialzo in presenza di precipitazioni, ma le attuali previsioni non indicano bagnature prolungate. Nel monitoraggio con captaspore è stato rilevato un rilascio conidico più elevato dei precedenti in seguito alla pioggia del 18 con picco registrato il 21 maggio (11 conidi), poi in calo nei giorni successivi. In un contesto attuale, privo di spore, intervenire dopo eventuali piogge e in previsione di altre precipitazioni o bagnature con primi rilievi in campo. I modelli previsionali segnalano il proseguimento dei rilasci ascosporici innescati dalle piogge del 15-16 maggio per tutta la prima parte della settimana. Le temperature si

Ricordiamo che gli interventi effettuati nei confronti di ticchiolatura risultano efficaci anche nei confronti di maculatura in particolare Sali di rame o Bicarbonato di potassio

Psilla: sulla base del calcolo dei gradi giorno sono state deposte percentuali di uova di II generazione superiori al 90% in tutte le aree. La presenza di neanidi di II generazione è invece prossima o superiore al 90% a seconda delle. Valutare in caso di forte presenza di uova e/o di melata l'opportunità di un intervento con Olio minerale o Sali potassici di acidi grassi o Maltoderestrina o in alternativa effettuare lavaggi.

Eulia: il modello previsionale segnala che nella maggior parte delle aree è iniziato il secondo volo (0-5%) e che nelle aree più calde sta iniziando l'ovideposizione. Nascita larvale non prevista per questa settimana. Per la difesa si rimanda al prossimo Bollettino.

Carpocapsa: Il modello previsionale indica una presenza di adulti in calo e una coda di ovideposizione prossima al completamento (≈98%). La nascita larvale è compresa tra 89 e 95%. Valutare la pressione aziendale per eventualmente completare la difesa intervenendo con prodotti larvicidi quali Virus della granulosa o Spinosad a distanza di 7/10 gg dal precedente rispettando gli intervalli indicati in etichetta dei diversi formulati. Eventuali impieghi di oli vegetali e minerali autorizzati per questo impiego possono avere una buona attività ovicida.

Pandemis: il modello previsionale segnala la coda degli sfarfallamenti e presenza di adulti in calo. Le ovideposizioni hanno raggiunto il 67-86% e la nascita larvale il 9-30%. Al superamento della soglia di 15 adulti a trappola in 2 settimane o 30 adulti come somma delle 2 specie o 5% di germogli infestati intervenire con *Bacillus t.*

Tingide: proseguono le nascite verificare in campo la situazione. In questa fase impiegare corroboranti a base di Polvere di roccia efficaci per il loro effetto di deterrenza nei confronti del fitofago. In caso di presenza diffusa intervenire con *Bauveria b.* o sfruttare efficacia collaterale di interventi di Piretro effettuati nei confronti di afidi o cimici

Cimice asiatica: catture in aumento in contesto dove le presenze non appaiono ancora particolarmente elevate, pur con situazioni eterogenee con focolai localizzati. Da fine settimana il modello prevede la comparsa delle prime forme

Monitorare l'eventuale presenza di cimice soprattutto nei bordi, in contesti particolarmente favorevoli e dove si sono verificati danni lo scorso anno. In caso di presenza intervenire con Piretrine naturali privilegiando quando possibile le sole aree perimetrali.

Metcalfa : segnalate in incremento forme giovanili . Proseguire i monitoraggi. Per la difesa si rimanda al prossimo bollettino.

PESCO

Fase fenologica: inizio indurimento nocciolo- ingrossamento frutti

Oidio: intervenire con Zolfo o Polisolfuro di calcio o Bicarbonato di potassio o Olio essenziale di arancio dolce .

Batteriosi: momento non favorevole allo sviluppo della malattia. Intervenire, in previsione di pioggia e negli impianti con presenza di infezioni sui rami e danni sui frutti riscontrati nell'annata precedente impiegando Prodotti rameici (attenzione alla fitotossicità soprattutto legata agli abbassamenti di temperatura quando le piante sono ancora bagnate, distanziare anche da eventuali applicazioni di concimi fogliari) attivo anche contro la **bolla del pesco** e **cancri rameali** o *Bacillus amyloliquefaciens* o *B. Subtilis*.

Cydia del pesco: il modello previsionale segnala la prosecuzione del II volo con sfarfallamenti che hanno raggiunto il 26-36% e che in tutte le aree è iniziata l'ovideposizione delle uova di II generazione 3-8%. Sono ancora presenti larve della generazione precedente che stanno progressivamente impupandosi dalla seconda metà della settimana è previsto l'inizio della nascita delle larve di II generazione. Al superamento della soglia di 10 catture a trappola a settimana intervenire da fine settimana-inizio prossima con Spinosad efficace anche nei confronti di forficula o Virus della granulosi

Anarsia: il modello segnala che gli sfarfallamenti sono terminati e che la presenza di adulti è in fase calante. Le ovideposizioni hanno raggiunto il 77-91% e la nascita larvale il 27-51%.

il modello segnala che gli sfarfallamenti sono terminati e che la presenza di adulti è in fase calante. Le ovideposizioni hanno raggiunto il 77-91% e la nascita larvale il 27-51%.

Al superamento della soglia di 7 catture a settimana o 10 in due settimane intervenire con *Bacillus t.* o Spinosad efficace anche nei confronti di Forficula

Cimice asiatica: catture in aumento in contesto dove le presenze non appaiono ancora particolarmente elevate, pur con situazioni eterogenee con focolai localizzati. Da fine settimana il modello prevede la comparsa delle prime forme

Monitorare l'eventuale presenza di cimice soprattutto nei bordi, in contesti particolarmente favorevoli e dove si sono verificati danni lo scorso anno. In questa fase può essere utile impiegare come corroborante ad uso deterrente Polvere di roccia . In caso di presenza intervenire con Piretro naturale privilegiando quando possibile le sole aree perimetrali.

SUSINO

Fase fenologica : ingrossamento frutti

Nerume: condizioni non favorevoli allo sviluppo del fungo le infezioni possono verificarsi in condizioni termiche da 10 a 30°C (optimum di 20-25°C), e bagnature superiori a 12 ore. In caso di forte attacco nell'anno precedente intervenire a partire dalla scamiciatura ed in previsione di pioggia con Zolfo.

Batteriosi: condizioni non favorevoli allo sviluppo della malattia. Intervenire, in previsione di pioggia e negli impianti con presenza di infezioni sui rami e danni sui frutti riscontrati nell'annata precedente sulle cv cino-giapponesi impiegando Prodotti rameici (attenzione alla fitotossicità sulle cv particolarmente sensibili come Angeleno e soprattutto quando le piante sono ancora bagnate; distanziare anche da eventuali applicazioni di concimi fogliari) o *Bacillus amyloliquefaciens* o *B. Subtilis*.

Eulia: il modello previsionale segnala che nella maggior parte delle aree è iniziato il secondo volo (0-5%) e che nelle aree più calde sta iniziando l'ovideposizione. Nascita larvale non prevista per questa settimana. Per la difesa si rimanda al prossimo Bollettino.

Cidia funebrana: il modello previsionale segnala una presenza residua di adulti di primo volo e che sono presenti larve di prima generazione che stanno progressivamente impupandosi. L'inizio del secondo volo è previsto a partire dalla prossima settimana. Sostituire fondi e/o feromoni nelle trappole di monitoraggio.

VITE

Fase fenologica : fioritura-allegagione.

Peronospora: fase fenologica particolarmente suscettibile alla malattia. In campo presenza sporadica. Monitorare in questi giorni la situazione in campo per verificare eventuali comparse della malattia. Rinnovare le coperture anticipando le prossime piogge con Sali di rame. Intervento efficace anche nei confronti i Escoriosi e Black rot. In questa fase può essere utile aggiungere al rame, per contenerne i quantitativi e migliorarne l'efficacia, laminarina o cerevisane o olio essenziale di arancio dolce.

Oidio: rischio alto. Presenza di sintoni in campo. Possibili infezioni di oidio con le prossime piogge. Monitorare la situazione di campo per evidenziare la possibile comparsa dei primi sintomi. In previsione di pioggia intervenire con Zolfo o Polisolfuro di Calcio. Eventuali impieghi assieme allo zolfo di *laminarina*, *cerevisane* o olio *essenziale di arancio dolce* migliorano l'efficacia dell'intervento.

Mal dell'esca : segnalati in campo e in aumento i primi sintomi

Flavescenza dorata : segnalati in campo e in aumento i primi sintomi. Ricordiamo l'obbligo di estirpo per le piante con manifesta sintomatologia.

Botrite: dalla fase di inizio fioritura su vitigni e vigneti normalmente colpiti intervenire con Eugenio+ Geraniolo + Timolo o *Phytium Oligandrum* o *Aureobasidium pullulans* o Cerevisane o

Bacillus Amyloliquefaciens o *Bacillus subtilis* o *Tricoderma atroviride* o *Tricoderma asperellum* + *Triderma gamsi* o *Mitschikowia fructicola* o *Saccoromyces cervisiae* o Estratto acquoso di semi germinati di *lupinus albus* o Laminarina o Bicarbonato di potassio

Tignoletta: il modello previsionale segnala una presenza residua di adulti di primo volo e di uova di I generazione. Coda della nascita larvale e presenza di larve di tutte le età. L'inizio del secondo volo è previsto a partire dalla seconda metà della prossima settimana. Sostituire fondi e/o feromoni nelle trappole di monitoraggio

Cocciniglie farinose: situazione al momento stabile. Monitorare la situazione in campo per valutare eventuale strategia di difesa in post fioritura.

Mal dell'esca : si conferma ed è in aumento la presenza di sintomi in campo

Scafoideo: continua l'incremento delle nascite al momento presenti neanidi di prima e seconda età. Proseguono i monitoraggi territoriali.

Flavescenza dorata : si conferma ed è in aumento la presenza di sintomi in campo. Ricordiamo l'obbligo di estirpo per le piante colpite.

Difesa obbligatoria

Nel 2026, come indicato nella Determinazione del Settore fitosanitario e difesa delle produzioni n. 9818 del 20/05/2026, nei vigneti a conduzione biologica dovranno essere effettuati almeno 3 trattamenti insetticidi con prodotti fitosanitari autorizzati sulla vite contro *Scaphoideus titanus* o cicaline in genere. Si precisa che nei suddetti vigneti almeno uno dei tre trattamenti obbligatori deve essere effettuato con le piretrine naturali;

Qualora si riscontri una presenza rilevante di scafoideo si consigliano ulteriori interventi.

Tempistica dei trattamenti obbligatori

La lotta obbligatoria contro *Scaphoideus titanus* dovrà essere attuata secondo le modalità stabilite dalla sopra richiamata Determinazione a partire dal 3 giugno 2026 e comunque non prima della completa sfioritura della vite e dopo avere sfalcato le eventuali erbe spontanee fiorite sottostanti la coltura. Il primo trattamento dovrà essere realizzato entro il 15 giugno, il secondo entro il 30 giugno e il terzo entro e non oltre il 15 luglio 2026.

Strategia di intervento

Al fine di ottimizzare la difesa aumentando la selettività nei confronti degli organismi utili, riducendo l'insorgenza di resistenze e tenendo conto del meccanismo d'azione dei prodotti, le strategie di difesa indicate dal Settore fitosanitario, anche in considerazione delle linee tecniche riportate nel DTU n. 29 del Comitato Fitosanitario Nazionale approvato il 13/12/2022, delle sperimentazioni effettuate sul nostro territorio e sulla base dei rilievi effettuati sulle forme giovanili di *S. titanus*, fatto salvo quanto sopra riportato, i momenti per la realizzazione degli interventi insetticidi, le sostanze attive da impiegare e il loro posizionamento sono i seguenti:

- eseguire il primo trattamento nel periodo che va dal 3 al 10 giugno 2026; i successivi 2 trattamenti devono essere eseguiti a distanza di 7-10 giorni l'uno dall'altro. Non intervenire prima del termine del periodo della fioritura;
- privilegiare prodotti fitosanitari contenenti le piretrine naturali (scelta obbligata per almeno un trattamento); in alternativa possono essere impiegate le seguenti sostanze attive: silicato di alluminio*, azadiractina, olio essenziale di arancio dolce, sali potassici degli acidi grassi e *Beauveria bassiana*;
- qualora si utilizzino due piretrine impiegarle per il secondo e il terzo trattamento;
- se ci si limita ad una sola piretrina impiegarla per il terzo trattamento.
- Nelle fasce di rispetto (dai corpi idrici, dalle piante e dagli artropodi non bersaglio) possono essere impiegati i prodotti fitosanitari contenenti le sostanze attive silicato di alluminio* e *Beauveria bassiana*.

NOTE:

**il prodotto SURROUND® WP CROP PROTECTANT (s.a. silicato di alluminio) è autorizzato per usi di emergenza (art. 53 del Reg. 1107/2009) dal 01/04/2026 al 29 /07/ 2026.

Accorgimenti per aumentare l'efficacia dei trattamenti

- cimare e sfoltire la vegetazione, in modo da escludere la presenza di germogli ricadenti nell'interfilare o a terra. Queste operazioni vanno effettuate almeno due o tre giorni prima del trattamento, in modo da permettere la risalita sulle viti delle forme giovanili di *S. titanus* cadute a terra;
- verificare la taratura e il buon funzionamento dell'attrezzatura impiegata per il trattamento;
- effettuare un'accurata bagnatura di tutta la vegetazione, comprese le parti interne e nascoste, nonché i polloni e i ricacci lungo il fusto. A tal fine è necessario utilizzare volumi di acqua elevati (volume minimo di 400 lt/ha) ed eseguire i trattamenti ad una velocità di avanzamento atta a consentire al prodotto utilizzato di raggiungere la pagina inferiore delle foglie, dove normalmente risiede il vettore. Si consiglia di valutare la qualità della distribuzione della miscela insetticida con l'uso delle apposite cartine idrosensibili;

- rispettare tutte le prescrizioni d'uso riportate nell'etichetta del prodotto fitosanitario utilizzato;
- correggere il pH della soluzione, che deve essere sempre inferiore a 7;
- evitare, se possibile, di miscelare l'insetticida ad altri prodotti, sebbene compatibili;
- per i prodotti fotolabili (es. piretro) effettuare il trattamento nelle ore serali o notturne;
- praticare la spollonatura con 3 giorni di anticipo rispetto al trattamento, in modo da abbattere anche le forme giovanili in risalita dal suolo.

Salvaguardia delle api e dell'entomofauna pronuba

Si consiglia di effettuare i trattamenti nelle ore serali quando l'attività dei pronubi è limitata o assente.

Si sottolinea che sono vietati i trattamenti con insetticidi, acaricidi o altri prodotti fitosanitari che riportano in etichetta specifiche frasi relative alla loro pericolosità per le api e gli altri insetti pronubi, durante il periodo della fioritura dalla schiusura dei petali alla caduta degli stessi. Tali trattamenti sono inoltre vietati in presenza di fioriture delle vegetazioni spontanee sottostanti o contigue alle coltivazioni, tranne che si sia provveduto preventivamente all'interramento delle vegetazioni o alla trinciatura o sfalcio con asportazione totale della loro massa, o si sia atteso che i fiori di tali essenze si presentino essiccati in modo da non attirare più le api e gli altri insetti pronubi (L.R. n. 2/2019).

COLTURE ERBACEE

TECNICHE AGRONOMICHE

È consigliata la distribuzione di ammendanti al terreno al momento della aratura o della lavorazione più profonda. Concimi organici commerciali autorizzati possono essere distribuiti anche in occasione della preparazione del letto di semina a condizione che si conoscano i tempi di rilascio dell'azoto.

Infine, una quota di concimi organici deve essere distribuita dopo il trapianto per garantire l'apporto di nutrienti durante tutto il ciclo. In questo caso è preferibile l'apporto tramite fertirrigazione e/o concimazione fogliare.

È consigliato l'interramento dei residui di coltivazione delle precedenti colture, per favorire la mineralizzazione della biomassa vegetale e il recupero di sostanza organica nel suolo.

Si consiglia di pianificare una scelta ottimale della successione tra le colture da reddito tenendo in prioritaria considerazione la fertilità del suolo.

BARBABIETOLA

Fase fenologica: accrescimento fittone

Difesa Oidio: intervenire alla comparsa dei sintomi con Zolfo.

Cercospora: primi rilevamenti di pustule. Da questa fase è possibile iniziare la difesa alla cercospora intervenendo in previsione di pioggia con Rame

Lisso: monitorare con l'aiuto di trappole cromotropiche la presenza dell'insetto

GIRASOLE

Fase fenologica: 4-6 foglie

Tecniche agronomiche

Effettuare sarchiature per il controllo delle infestanti .

MAIS

Fase fenologica: 6-8 foglie-levata

Tecniche agronomiche

Effettuare sarchiature per il controllo delle infestanti .

SOIA

Tecniche Agronomiche

Fase fenologica: prime foglie vere a 2° foglia trilobata

Tecniche agronomiche

Effettuare sarchiature per il controllo delle infestanti .

SOVESCIO PRIMAVERILE

Scelta delle specie vegetali: a seconda della specificità aziendale è possibile utilizzare miscugli multi-specifici composti da graminacee (sorgo, avena), leguminose (pisello, vigna, veccia) e crucifere (colza, senape, rafano), oppure essenze in purezza laddove l'attività debba essere mirata (vedi sovescio biocida). E' consigliato includere, ove possibile, un'essenza da fiore (es. facelia) per aumentare l'attrattività nei confronti dei pronubi.

Semente: utilizzare varietà biologiche o convenzionali non trattate con prodotti non consentiti (facendo richiesta di deroga), scegliendo le essenze più idonee alle specifiche esigenze aziendali.

Semina: si consiglia di eseguire le semine a partire dalla metà di marzo, col rialzo delle temperature.

COLTURE ORTICOLE

TECNICHE AGRONOMICHE

È consigliata la distribuzione di ammendanti al terreno al momento della aratura o della lavorazione più profonda. Concimi organici commerciali autorizzati possono essere distribuiti anche in occasione della preparazione del letto di semina a condizione che si conoscano i tempi di rilascio dell'azoto.

Infine, una quota di concimi organici deve essere distribuita dopo il trapianto per garantire l'apporto di nutrienti durante tutto il ciclo. In questo caso è preferibile l'apporto tramite fertirrigazione e/o concimazione fogliare.

È consigliato l'interramento dei residui di coltivazione delle precedenti colture, per favorire la mineralizzazione della biomassa vegetale e il recupero di sostanza organica nel suolo.

Si consiglia di pianificare una scelta ottimale della successione tra le colture da reddito tenendo in prioritaria considerazione la fertilità del suolo.

ANGURIA (coltura semiforzata)

Fase fenologica : accrescimento

Peronospora: dopo la scopertura in previsione di piogge intervenire preventivamente con Sali di rame oppure *Pythium oligandrum*.

Odio: alla comparsa dei primi sintomi si consiglia di intervenire con Zolfo o Bicarbonato di potassio o *Bacillus pumilus* o *Bacillus amyloliquefaciens*. È possibile iniziare il programma di trattamenti con Cerevisane.

Afidi: si consigliano trattamenti tempestivi alla presenza dei primi alati o delle colonie iniziali, prima della comparsa di accartocciamenti fogliari, per poi affidare il contenimento degli attacchi alle popolazioni naturali di coccinellidi. Si consiglia di eseguire lanci con *Aphidius colemani*. In caso di assenza di popolazioni naturali di coccinellidi si consiglia di intervenire con Azadiractina, Piretrine pure o Sali potassici di acidi grassi o Maltodestrina

Ragnetto rosso: consigliati interventi tempestivi alla presenza dei primi focolai con *Beauveria bassiana* o Maltodestrina oppure eseguire lanci dei fitoseidi *Amblyseius andersoni* e/o *Phytoseiulus persimilis*.

MELONE (coltura semiforzata)

Fase fenologica : accrescimento

Peronospora: dopo la scopertura in previsione di piogge intervenire preventivamente con Sali di rame.

Oidio: alla comparsa dei primi sintomi si consiglia di intervenire con Zolfo o Bicarbonato di potassio o Olio essenziale di arancio dolce o *Bacillus pumilus* o *Bacillus amyloliquefaciens*. È possibile iniziare il programma di trattamenti con Cerevisane.

Cancro gommoso: intervenire tempestivamente in caso di infezioni in atto per limitare i danni di diffusione del patogeno con *Bacillus subtilis*

Afidi: si consigliano trattamenti tempestivi alla presenza dei primi alati o delle colonie iniziali, prima della comparsa di accartocciamenti fogliari, per poi affidare il contenimento degli attacchi alle popolazioni naturali di coccinellidi. Si consiglia di eseguire lanci di *Aphidius colemani* o *Aphidoletes aphidimyza*. In caso di assenza di popolazioni naturali di coccinellidi si consiglia di intervenire con Azadiractina o Sali potassici di acidi grassi o Maltodestrina.

Ragnetto rosso: consigliati interventi tempestivi alla presenza dei primi focolai. Eseguire lanci di acari fitoseidi *Amblyseius andersoni* e/o *Phytoseiulus persimilis* oppure di intervenire con prodotti a base di *Beauveria bassiana* o Maltodestrina.

POMODORO DA INDUSTRIA

Fase fenologica : pre-trapianto – allegagione 3° palco

Scelta varietale: si ricorda di consultare nella sezione NORMATIVA BIO la nota interpretativa del Ministero riguardante le colture parallele di pomodoro da industria in agricoltura biologica.

Controllo infestanti In pre-trapianto per il controllo di infestanti eventualmente presenti implementare la tecnica della falsa semina completata da adeguate lavorazioni superficiali. In post-trapianto è possibile provvedere alla gestione delle infestanti attraverso sarchiature fino alla chiusura della fila. Il controllo delle infestanti in post-trapianto, non appena le plantule hanno superato lo stress da trapianto (a circa 10 giorni) può essere effettuarlo meccanicamente con passaggio di erpice strigliatore.

Difesa

Batteriosi: rilevati sintomi in campo, anche significativi in alcuni appezzamenti, soprattutto su varietà particolarmente sensibili. In previsione di piogge intense ed eventi temporaleschi, ove presenti sintomi o comunque dove con vegetazione più sviluppata e per ibridi non tolleranti, è possibile intervenire con *Bacillus subtilis* o *Bacillus amyloliquefaciens* o COS-OGA, oppure utilizzando prodotti a base di rame. Intervento da valutare con tecnico OP.

Si ricorda che è stato concesso un uso eccezionale a IBISCO (COS-OGA) dal 20 aprile al 17 agosto 2026, specificatamente contro le batteriosi (*Pseudomonas* spp., *Xanthomonas* spp.).

Peronospora: le condizioni climatiche attuali, in assenza di piogge e con temperature in aumento, non sono favorevoli alle infezioni peronosporiche.

In ogni caso, dove la vegetazione chiude sulla fila, è possibile intervenire, in previsione di pioggia, con prodotti di copertura a base di Rame. Inoltre, è possibile iniziare il ciclo di interventi con il formulato induttore di resistenza ad azione sistemica e preventiva (prodotto fitosanitario ROMEO s.a. Cerevisane, uso eccezionale dal 20 aprile 2026 al 17 agosto 2026).

Nottue terricole: segnalate presenze sporadiche in alcuni appezzamenti. In caso di presenza, al superamento della soglia consigliata di 1 larva ogni 5 m lineari di fila in 4 punti di 5 m lineari ciascuno lungo la diagonale dell'appezzamento, su piante all'inizio dello sviluppo, è possibile agire con prodotti a base di *Bacillus thuringiensis kurstaki*, intervenendo di preferenza nelle ore serali e bagnando abbondantemente la vegetazione. Intervenire preferibilmente di sera/notte, bagnando bene la vegetazione.

Elateridi: si segnala la presenza in campo; è possibile effettuare il monitoraggio degli elateridi con i vasi trappola (utili indicazioni per tale tipo di monitoraggio si possono trovare nella Tabella 23 delle norme generali dei disciplinari di produzione integrata), al fine di valutare la necessità di eventuali interventi. Ove sia stata accertata la presenza di larve intervenire con *Beauveria bassiana*. Con infestazioni in atto, effettuare lavorazioni superficiali nell'interfila per modificare le condizioni igrometriche e favorire l'approfondimento delle larve nel terreno.

Afidi: segnalata la presenza in campo; effettuare il monitoraggio. In generale, le infestazioni afidiche si esauriscono nell'arco di 10 giorni e sono ben controllate dagli ausiliari presenti in natura. Si ricorda che è consigliato attendere che almeno il 10% delle piante siano infestate da colonie in accrescimento presenti in 4 o 5 m lineari cadauno, lungo la diagonale dell'appezzamento e, in ogni caso, verificare la presenza di insetti utili.

Nottua gialla: si consiglia di programmare l'installazione delle trappole per il monitoraggio.

SOVESCIO PRIMAVERILE

Scelta delle specie vegetali: a seconda della specificità aziendale è possibile utilizzare essenze in purezza o miscugli multi-specifici composti da graminacee (sorgo, panico) e/o poligonacee (grano saraceno) e/o leguminose (vigna, trifogli, etc.). Si ricorda che per le semine estive è fondamentale prevedere un apporto irriguo (in assenza di precipitazioni) alla semina ed uno alla levata. E' consigliato includere, ove possibile, un'essenza da fiore (es. facelia) per aumentare l'attrattività nei confronti dei pronubi.

Semente: utilizzare varietà biologiche o convenzionali non trattate con prodotti non consentiti (facendo richiesta di deroga), scegliendo le essenze più idonee alle specifiche esigenze aziendali.

Semina: si consiglia di eseguire le semine a partire dalla metà di maggio fino alla metà di giugno.

Ulteriori indicazioni e consigli tecnici in merito alle di difesa e controllo delle infestanti da utilizzare in produzione biologica per alcune colture (melo, pero, melone, zucchino e lattuga) sono disponibili al link <https://liteofbio.crpv.it/it> del progetto "LI.TE.OF.BIO: linee tecniche per l'agricoltura biologica" Misura 16.1.01 - ID: 5111593 finanziato dalla Regione Emilia-Romagna.

ULTERIORI INFORMAZIONI

Si ricorda che tutti i bollettini di produzione integrata e biologica sono disponibili sul sito del Settore Fitosanitario e difesa delle produzioni alle [pagine dedicate](#). Ulteriori informazioni e l'archivio dei bollettini degli anni precedenti sono disponibili alla pagina [Bollettini di produzione integrata e biologica](#)

Bollettino realizzato con la collaborazione di: tecnici e rivendite di prodotti per l'agricoltura.